



BILANCIO 2022

Dati Societari

VUS COM S.r.l.

Capitale sociale € 1.000.000,00 i.v.

Cod.Fiscale Nr.Reg.Imp 02635680545

Iscritta al Registro delle Imprese di Perugia Nr. REA PG – 230864

“Soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Valle Umbra Servizi S.p.A.”

Sedi e Uffici

Viale Gramsci 54, Foligno – Sede Legale

Via Antonio Busetti 28, Spoleto

Piazza Vittorio Veneto, 8 Norcia

Piazza Aldo Moro 3, Cascia

Via Alessandro Manzoni 260, Perugia

Organo Amministrativo

Consiglio di amministrazione

Valentina Sabatini - Presidente

Mauro Vagaggini - Consigliere

Alessio Miliani - Consigliere

Collegio Sindacale

Paola Nannucci (Presidente)

Luca Mariani

Leonardo Casini

Società di revisione

KPMG S.p.A.

INDICE

Relazione sulla gestione

Mission della Società

Quadro Macroeconomico

Mercato di riferimento

Posizionamento della Società

Principali eventi del periodo

Fattori di Rischio connessi all'attività

Sintesi andamento economico finanziario

e definizione degli indicatori alternativi di performance

Andamento economico e situazione patrimoniale – finanziaria

Investimenti

Attività di ricerca e sviluppo

Azioni proprie

Altre informazioni

Prospetti contabili

Stato patrimoniale attivo

Stato patrimoniale passivo

Conto economico

Rendiconto Finanziario

Nota integrativa

SEZIONE 1: Contenuto e forma del bilancio

SEZIONE 2: Criteri di redazione del bilancio e criteri di valutazione

SEZIONE 3: Analisi delle voci di bilancio e delle relative variazioni

SEZIONE 4: Altre informazioni

Proposta dell'organo Amministrativo per la destinazione del risultato

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio



BILANCIO 2022

RELAZIONE SULLA GESTIONE

ATTIVITA' E MISSION DELLA SOCIETÀ

VUS COM S.r.l. opera nel settore della commercializzazione di gas naturale a mezzo reti urbane e dal 2021 anche come operatore per la commercializzazione dell'energia elettrica.

Ai sensi dell'art. 2428 si segnala che l'attività viene svolta nella sede legale di Foligno (Viale Antonio Gramsci n. 54) e nelle unità locali di Spoleto (Via dei Filosofi n. 28 c/o SUIC), di Norcia (Piazza Vittorio Veneto 8), di Cascia (Piazza Aldo Moro 3) e di Perugia (Via Alessandro Manzoni 260).

La società appartiene al Gruppo Valle Umbra Servizi che esercita l'attività di direzione e coordinamento tramite la Capogruppo Valle Umbra Servizi S.p.A. che detiene l'intero capitale sociale.

QUADRO MACROENOMICO

La crisi energetica ha avuto un impatto cruciale sul quadro economico del 2022, pesando sulle prospettive di crescita e comportando livelli di inflazione non osservati da decenni. L'incremento dei prezzi, già osservato nel corso del 2021 per i disequilibri nella ripresa post-pandemica di domanda e offerta, ha infatti raggiunto il suo culmine a seguito dell'invasione russa dell'Ucraina. La riduzione delle forniture di gas Russo all'Europa e i rischi per la sicurezza degli approvvigionamenti hanno provocato aumenti eccezionali dei prezzi energetici in Europa, con effetti pervasivi sull'andamento dei prezzi delle commodities energetiche anche nel resto del mondo, nonostante il rallentamento della crescita cinese abbia calmierato i prezzi di mercato del GNL.

Secondo l'OCSE la crescita dell'economia mondiale nel 2022 avrebbe rallentato al +3,1%, 1,4 punti percentuali in meno rispetto a quanto previsto prima dell'inizio del conflitto. Dati anche i ritardi negli aggiustamenti salariali, le dinamiche inflattive pesano sul potere d'acquisto delle famiglie, deprimendo i consumi. Le politiche monetarie restrittive avviate dalle banche centrali stanno tenendo sotto controllo le attese sull'inflazione per il medio-lungo termine e hanno contribuito ai primi cali a livello tendenziale dell'inflazione, osservati nella seconda metà del 2022 (a partire da luglio negli Stati Uniti e da novembre in Europa).

L'aumento dei tassi di interesse comporta tuttavia un inasprimento delle condizioni finanziarie, con effetti negativi sull'avvio di nuovi investimenti e sulle condizioni di rientro dal debito per le imprese e le famiglie che hanno sottoscritto finanziamenti a tasso variabile. Il commercio internazionale ha registrato un andamento positivo nel corso del 2022, nonostante la contrazione delle importazioni cinesi e i cambiamenti nelle rotte commerciali derivanti dal conflitto in Ucraina, che hanno comportato un incremento degli scambi tra la Russia e alcune economie asiatiche, a scapito degli scambi con l'Europa. La crescita della domanda globale di beni e servizi ha contribuito alla ripresa del commercio, grazie all'ormai completa rimozione delle misure di contenimento pandemiche e alla progressiva risoluzione dei "colli di bottiglia" lungo le catene di approvvigionamento, che hanno inoltre contribuito al calo dei prezzi per il trasporto merci.

E' tuttavia presente il rischio che il rallentamento delle attività produttive in Cina, dovuto alle nuove ondate pandemiche, crei nuove tensioni sulle catene produttive. Secondo stime OCSE, l'Area Euro chiude il 2022 con una crescita annua del 3,3%. L'aumento dei prezzi energetici e il peggioramento delle condizioni finanziarie stanno pesando sull'andamento dell'industria europea. Gli interventi di politica fiscale introdotti nel 2022 dai singoli stati membri, che non sono stati riconfermati nella stessa entità per il biennio successivo, hanno fortemente limitato l'impatto dell'inflazione su industria e famiglie, ma la mancanza di un coordinamento europeo ha aperto la strada a distorsioni nella competizione nel mercato interno. L'economia italiana ha avuto un andamento positivo nei primi tre trimestri dell'anno, supportata da entrambe le componenti della domanda nazionale, consumi e investimenti, e dal recupero dei servizi dal lato dell'offerta.

Secondo l'ISTAT, il rallentamento dell'ultimo trimestre, dovuto all'impatto dei prezzi energetici sull'attività industriale e al progressivo esaurirsi della ripresa post-pandemica, fa attestare la crescita annua per l'esercizio 2022 al 3,9%. L'indebolimento della produzione industriale è stato finora relativamente contenuto (-3% su base tendenziale a novembre 2022), nonostante i tagli dei consumi energetici, dando segnali della resilienza del settore rispetto alla crisi energetica. In tale contesto macroeconomico, l'inflazione in Italia registra un aumento medio annuo dell'8,2% nel 2022.

La spesa delle famiglie

Secondo le stime di Banca d'Italia, nel 2022, la spesa delle famiglie italiane, in termini reali, è aumentata del 4,5% rispetto all'anno precedente, tornando al di sopra dei livelli pre-pandemici. Le misure volte a mitigare l'impatto dei rincari energetici e la disponibilità dei risparmi accumulati durante la pandemia hanno supportato i consumi delle famiglie, nonostante la progressiva contrazione del potere di acquisto osservata a partire dalla fine del 2021. La propensione al risparmio si è significativamente ridotta a partire dal secondo trimestre 2022, scendendo per la prima volta al di sotto dei livelli pre-pandemici nel terzo trimestre.

Gli investimenti

Gli investimenti fissi lordi sono cresciuti del 6% nel corso dei primi tre trimestri del 2022, pur con una decelerazione della crescita nel corso del terzo trimestre. La progressiva rimozione degli schemi di incentivazione nel settore delle costruzioni e le problematiche finanziarie derivanti dalla crescita dei prezzi energetici hanno influito negativamente sulla propensione ad investire già dal terzo trimestre del 2022. Secondo Banca d'Italia, tale tendenza si protrae anche nel quarto trimestre, per il quale si assiste a un sostanziale ristagno degli investimenti. Le esportazioni sono aumentate in modo significativo nel primo semestre del 2022 (+5,2% e +2,1%, nel primo e nel secondo trimestre rispettivamente, su base congiunturale), per poi rallentare nel terzo trimestre (+0,8%), principalmente sostenute dagli acquisti dei paesi extra-UE, in particolare degli Stati Uniti, favoriti dall'apprezzamento del dollaro. Le esportazioni di servizi hanno trainato gli incrementi del primo semestre, beneficiando ancora del recupero dei flussi turistici post-pandemia, per poi calare nel terzo trimestre. I dati di ottobre e novembre confermano il rallentamento osservato nel trimestre precedente. Su base tendenziale, l'incremento delle esportazioni è stimato attestarsi al 10,4% rispetto al 2021.

Prezzi

In base alla stima preliminare, a marzo la variazione tendenziale dell'indice per l'intera collettività (NIC) ha segnato per la terza volta consecutiva una decelerazione (+7,7% da +9,1% di gennaio). La variazione su base tendenziale del primo trimestre 2023 è stata 8,9%.

I beni energetici regolamentati sono stati nuovamente la componente di prezzo che ha contribuito in misura maggiore alla flessione della dinamica inflattiva, mostrando calo in termini tendenziali per il terzo mese di seguito dall'inizio dell'anno (-20,4% a marzo da -16,4% del mese precedente), influenzati dall'adeguamento mensile delle bollette da parte dell'autorità per l'energia. Anche i prezzi degli energetici non regolamentati, che includono i prezzi dei carburanti, hanno continuato a rallentare (+18,9% da +40,8%).

Ha mostrato invece stabilità la dinamica dei beni alimentari bilanciata tra la crescita degli alimentari non lavorati e la riduzione dei listini degli alimentari lavorati (15,3% da 15,5%).

La tendenza crescente delle dinamiche inflattive dei servizi e degli altri beni industriali si sono riflesse nell'inflazione di fondo, al netto degli energetici e degli alimentari freschi, che da più di un anno continua a mostrare una persistente dinamica crescente (6,4% da 6,3%).

A marzo 2023, si è mantenuto ampio ma stabile il differenziale positivo per l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) tra l'Italia e l'area euro (1,3 punti percentuali, 1,5 p.p. in media nel primo trimestre). La componente "core" dell'indice, definita al netto dei prezzi dell'energia, degli alimentari e tabacchi, è cresciuta del 5,3% con una dinamica ancora elevata ma inferiore a quella della media dell'area euro (-0,4 p.p., -0,1 p.p. il differenziale nel primo trimestre). A gennaio, si è registrato un deciso rallentamento su base tendenziale dei prezzi all'import, pari a 4,6% (da +11,3% di dicembre) diffuso a tutte le componenti e in particolare ai listini degli energetici importati (influenzati dalla decisa riduzione delle quotazioni delle materie prime sui mercati internazionali). La forte decelerazione dei prezzi nelle fasi a monte del fenomeno inflattivo è stata più attenuata per i prezzi alla produzione sul mercato interno che, pur rallentando, a febbraio sono cresciuti del 10% su base tendenziale.

Le aspettative dei consumatori e delle imprese, a marzo segnalano in generale ancora una flessione dell'inflazione per i prossimi mesi.

IL MERCATO DEL GAS NATURALE

Domanda e Offerta

I consumi di gas nel 2022 sono diminuiti del 9,5% rispetto al 2021, per un totale di 69,0 miliardi/mc (rispetto ai 76,2 miliardi/mc dello scorso anno). La reazione dell'industria e dei privati al rialzo dei prezzi, le temperature invernali molto miti, in combinazione con le misure di contenimento previste dal governo, hanno contribuito alla significativa diminuzione dei consumi in tutti i settori. La domanda di gas del settore industriale è diminuita del 14,0% rispetto al 2021 (attestandosi a 12,0 miliardi di metri cubi), seguita dal settore residenziale (29,1 miliardi/mc, -13,5%) e da quello termoelettrico (25,0 miliardi/mc, -3,6%).

Nel 2022 le importazioni totali sono diminuite del 4,1% rispetto a quelle del 2021 (rispettivamente 68,6 e 71,6 miliardi/mc), mentre la produzione nazionale è rimasta invariata (3,1 miliardi/mc). Di seguito si riporta la situazione generale dei punti di entrata nazionale connessi con l'estero:

- i flussi in ingresso dalla Russia attraverso l'entry point di Tarvisio sono stati pari a 11,0 miliardi/mc, in forte diminuzione rispetto al 2021 (28,1 miliardi/mc). La Russia è passata da essere la principale fonte di importazioni alla terza, con un peso sul bilancio complessivo italiano ridotto al 16,0% contro il 39,3% del 2021;
- il peso dei flussi provenienti dalle diverse aree del Mediterraneo è dunque aumentato, con i flussi in arrivo dall'Algeria a Mazara del Vallo, che hanno visto un incremento dell'11% rispetto al 2021 (23,6 miliardi/mc nel 2022, contro 21,2 miliardi/mc nel 2021), per un peso pari al 34,3% sulle importazioni totali;
- le importazioni di gas azero al nuovo entry point di Melendugno attraverso il gasdotto TAP (entrato in operatività nel corso del 2021) hanno registrato un aumento del 42%, per un totale di 10,2 miliardi/mc nel 2022 (7,2 miliardi/mc nel 2021) per un peso pari al 14,8% sulle importazioni totali;
- il potenziamento della produzione norvegese ha determinato un forte incremento delle importazioni dal Nord Europa, per un totale di 7,1 miliardi/mc (+244% rispetto al 2021); • a compensazione della riduzione dei flussi dalla Russia, risultano in forte aumento anche le importazioni di GNL (+45% rispetto al 2021), con un totale di 14,2 miliardi/mc.

Prezzi Ingrosso Gas

Analizzando gli andamenti infrannuali, nel primo semestre del 2022 i prezzi all'ingrosso del gas sono aumentati su tutti i principali hub europei, sia rispetto all'ultimo trimestre del 2021 sia rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. I seguenti fattori hanno contribuito al forte aumento dei prezzi:

- la guerra in Ucraina e la progressiva riduzione dei flussi di gas dalla Russia (in particolare, l'improvviso annullamento degli arrivi dal gasdotto Nord Stream 1, a causa di ritardi nella fornitura di alcuni materiali necessari per i lavori di manutenzione);
- l'interruzione delle operazioni presso il terminale di liquefazione di Freeport, tra i più grandi presenti negli Stati Uniti, a causa di un incendio, sopraggiunta in un momento in cui il GNL era diventato una delle principali alternative alle importazioni di gas russo. Nella seconda parte dell'anno, dopo un ultimo forte rialzo nel corso del mese di agosto, si è avviata una progressiva normalizzazione dei prezzi. Il movimento discendente è stato favorito da temperature autunnali superiori alle medie storiche che, unitamente alle misure di contenimento della domanda e ai risparmi autoindotti dei settori residenziale e industriale, hanno limitato la domanda e permesso il completamento della fase di iniezione in stoccaggio su livelli di scorta molto alti. Un tasso di svuotamento estremamente basso ha successivamente permesso di arrivare a fine anno con i livelli delle scorte ancora decisamente superiori alla media degli ultimi cinque anni. In tale contesto, il prezzo medio spot al TTF per il 2022 si è comunque attestato a 123,1 €/MWh, in aumento del 164% rispetto ai 46,62 €/MWh del 2021. Il prezzo medio CEGH (Baumgarten) si è consuntivato con una crescita paria a circa il 170%, su un valore medio di 125,4 €/MWh. Al PSV, il prezzo medio spot segna un +166% rispetto alle quote 2021, attestandosi a 123,9 €/MWh. Il differenziale medio PSV-TTF di si è attestato intorno a +0,77 €/MWh, rispetto al valore di -0,07 €/MWh del 2021. Infine, Nel 2022 i prezzi alla frontiera hanno seguito la generale tendenza rialzista, e si sono assestati su un livello medio europeo di 97,3 €/MWh, in aumento di oltre il 185% rispetto al 2021. La media dei prezzi italiani alla frontiera è risultata leggermente superiore alla media europea, assestandosi sui 106 €/MWh.

Prezzo di sbilanciamento e Mercato tutelato

Nel mercato italiano, il prezzo di sbilanciamento medio per l'anno 2022 è stato di 118,9 €/MWh, superiore di oltre il 156% rispetto ai valori relativi al 2021 (46,4 €/MWh). Sui mercati della piattaforma MGAS, funzionali alla definizione del prezzo di sbilanciamento, è stato scambiato nel periodo complessivamente un volume pari a circa 12 miliardi/mc. Il mercato infra-giornaliero MI-GAS continua a rappresentare il comparto principale della piattaforma gestita dal GME, con un ammontare di volumi complessivamente scambiati pari a circa 4,2 miliardi/mc. In merito al mercato tutelato, la novità più rilevante riguarda la modifica dei criteri per la definizione dei prezzi gas nel mercato tutelato. A partire dal mese di ottobre 2022, e per tutta la durata residua del regime di tutela gas (fine dicembre 2023), l'aggiornamento della componente CMEM, intesa a riflettere il costo di approvvigionamento del gas nel mercato tutelato, avviene su base mensile e non più trimestrale (Delibera 374/2022/R/Gas). Da ottobre 2022, la componente CMEM è infatti calcolata da ARERA come la media mensile del prezzo PSV Day Ahead rilevato da ICIS-Heren, e non più come la media delle quotazioni forward del TTF calcolata nel secondo mese antecedente il trimestre di riferimento (indice Pfor). Tale componente è stata pari a 78,05 €/MWh ad ottobre, 91,20 €/MWh a novembre e 116.60 €/MWh a dicembre.

IL MERCATO DELL'ENERGIA ELETTRICA

Domanda e offerta

Nel 2022 la produzione di energia elettrica in Italia è stata pari a 274,6 TWh, in riduzione dell'1,7% rispetto al 2021. La richiesta di energia elettrica, pari a 315,6 TWh, è stata soddisfatta dalla produzione nazionale per l'86,2% e per il restante 13,8% dall'import. La produzione termoelettrica nazionale, attestandosi su un volume di 193,3 TWh, ha rappresentato il 70,4% di quella netta nazionale, in aumento del 6,2% rispetto al 2021, principalmente a seguito della scarsa disponibilità della produzione idroelettrica. Quest'ultima è stata pari a 27,9 TWh, in netta diminuzione (-39,0% rispetto al 2021) a causa della siccità, presente per l'intera durata dell'anno. Complessivamente la fonte idroelettrica ha contribuito alla produzione netta nazionale per il 10,2%, mentre le fonti geotermiche, eoliche e fotovoltaiche hanno contribuito per il 19,4% con una produzione di energia pari a 53,3 TWh (+3,6% rispetto al 2021). La crisi energetica ha influito sulla domanda di energia elettrica nazionale portando ad una contrazione dei consumi dell'1,2% rispetto al 2021 in tutte le zone, nonostante temperature estive superiori alla media. Il Sud in particolare ha registrato la riduzione più significativa (-2,3%) seguita da Nord (-1,4%), Isole (-1,0%) e Centro

Prezzi Mercato del Giorno Prima (MGP)

Nel 2022, il PUN si è attestato a un valore medio di 303,1 €/MWh, in aumento del 143% rispetto al 2021. La crescita record del PUN rispetto all'anno precedente è stata particolarmente significativa tra maggio e giugno, con un incremento del 120%. Per tutti i mesi da gennaio a settembre il valore medio del PUN ha superato i livelli medi mensili dell'anno precedente (mediamente +270%) raggiungendo il picco massimo ad agosto (543 €/MWh). Soltanto nell'ultimo trimestre i prezzi sono tornati in linea con quelli del medesimo periodo dell'anno precedente (+0,5%), con il PUN medio tra ottobre e dicembre pari a 243 €/MWh, livelli comunque

ampiamente superiori (+290%) a quelli antecedenti la crisi energetica (la media 2017-2021 è infatti pari a 62,3 €/MWh)

L'aumento delle quotazioni ha coinvolto tutti i prezzi zonal, con il massimo scostamento del prezzo medio annuale rispetto al 2021 registrato dalla zona nord (146%) e il minimo dalla zona Sicilia (129%). Infine, si segnala che il differenziale tra prezzi medi zonal (20,7 €/MWh) ha subito un significativo aumento rispetto al 2021 (5,4 €/MWh).

POSIZIONAMENTO DELLA SOCIETA'

La società opera in un mercato del gas liberalizzato, in cui tutti i clienti finali, che utilizzano gas naturale, distribuito a mezzo reti urbane, possono stipulare liberamente contratti di somministrazione con uno qualsiasi dei rivenditori autorizzati non soggiacendo più ad alcuna limitazione.

Peraltro, l'attività commerciale viene svolta in un mercato caratterizzato dalla crisi economica e finanziaria che ha coinvolto tutto il mondo e tutti i settori di business, la cui durata non è allo stato attuale prevedibile per il futuro.

Pur in presenza di uno scenario economico complicato i volumi venduti nel 2022 sono stati pari a 40,9 Milioni di Mc contro i 44,3 milioni di Mc del 2021 (-8,3%, un risultato pertanto migliore rispetto alla diminuzione del 9,5% registratasi a livello nazionale).

In merito alla dinamica dei clienti finali, il 2022 chiude con n. 35,0 mila utenti serviti (dato superiore rispetto al 2022 pari a 34,6 mila utenti (+1,1%)); tale dato è da ritenere apprezzabile se si tiene conto della situazione complessiva di mercato che si è generata nella seconda metà dell'anno 2022 e delle scelte operate dalla società di non procedere, anche per l'anno termico 2021- 2022, alla risottoscrizione di contratti a marginalità pressoché nulla.

La Società nel mercato in cui opera ha comunque una presenza tra le migliori nel panorama nazionale, pur riscontrando una aggressiva politica commerciale da parte degli altri player alla ricerca di aumento di quote di mercato con l'assunzione di notevoli rischi sulle formule di prezzo applicate ai clienti finali che però, per molti di essi, hanno causato condizioni di default (nel corso del 2022 oltre 30 aziende hanno cessato l'attività di vendita).

La riduzione dei consumi negli ultimi anni e di conseguenza l'andamento del consumo per utenza, è dovuta in prevalenza alla politica commerciale e strategica di non procedere al rinnovo dei clienti industriali ed in generale della scelta di politica aziendale di concentrarsi sull'utenza retail, la quale presenta una maggiore marginalità, garantisce una più ampia diversificazione del rischio creditizio e soprattutto presenta un minor impegno di finanza.

PRINCIPALI EVENTI DEL PERIODO

L'anno 2022 è stato caratterizzato soprattutto da:

- Un'accentuata volatilità dei prezzi che hanno costretto il Governo ad intervenire più volte con misure di sostegno a famiglie ed aziende
- Una insicurezza sulle forniture in relazione alle riduzioni ben note circa la disponibilità di gas naturale proveniente dalla Russia
- Numerosi default di società di vendita
- Forte incremento degli accessi ai servizi di Default trasporto e delle Forniture di ultima

istanza (FUI) da parte dei clienti finali

Quadro generale. L'ARERA ha ufficialmente segnalato all'Esecutivo e al Parlamento (29 luglio 2022) le forti criticità per il sistema energetico nazionale dovuto al forte incremento dei prezzi delle commodity (GN+EE) raggiunti sui mercati all'ingrosso (che hanno superato i 200 €/MWh per il GN (in particolare negli ultimi giorni)) e 500 €/MWh per l'EE. Il tutto soprattutto per effetto dell'ormai conclamato uso del gas quale strumento di "pressione sulle economie europee" da parte della Russia. Inoltre, a questa criticità per i consumatori si è unita la difficoltà per gli esercenti la vendita a contrattualizzare sufficienti volumi di gas all'ingrosso (alcuni operatori di primaria importanza non si sono resi disponibili (Edison Energia in primis) a vendere all'ingrosso. Il quadro generale è stato caratterizzato da una serie di elementi:

- a giugno la più completa paralisi della campagna acquisti dei contratti gas all'ingrosso per l'anno termico 2022-2023.
- alcuni dei maggiori venditori hanno inviato ai propri clienti business migliaia di preavvisi nei quali comunica che da fine 2022 non avrebbero potuto garantire il rinnovo dei contratti con le vecchie formule di prezzo.
- i venditori al dettaglio (come VUS COM) non trovando una copertura prevedibile del proprio fabbisogno e restando quindi in balia dei prezzi spot, ove strutturalmente organizzati, sono diventati Utenti del Bilanciamento.

Pur essendo tutti consapevoli circa l'impegno estremamente gravoso che ARERA ha dedicato nel supportare il Governo nell'emanazione dei numerosi provvedimenti che hanno interessato il settore energia nel corso del 2022, tali provvedimenti però non hanno saputo esprimere una visione sufficientemente ampia quanto a durata degli interventi, efficacia sugli effetti verso i consumatori, pari dignità di tutela verso tutti gli operatori della filiera.

Il Governo ha puntato l'attenzione soprattutto all'attenuazione delle ricadute dell'incremento dei prezzi sui clienti finali non considerando minimamente il rischio che le misure adottate avrebbero comportato per la tenuta dell'intero sistema delle società di vendita (SdV), ovviamente con riferimento a quelle non facenti parte di gruppi integrati con produttori/importatori di gas naturale e/o energia elettrica che, al contrario, hanno realizzato elevati extra-profitti.

È apparso poco comprensibile un coinvolgimento dei venditori chiamati ad un obbligo di concedere le rateizzazioni, pur a determinate condizioni, applicando al massimo un tasso di interesse pari a quello del BTP di pari durata e dall'altra il teorico bilanciamento a tassi di mercato con finanziamento bancario, garantito al 90% da SACE. Le società di vendita, in buona sostanza, sono state le uniche controparti di filiera ad essere chiamate a "solidarizzare" con i clienti, tra l'altro con l'alea, tutt'altro che teorica, di non trovare credito disponibile, visto che la valutazione del merito di credito già rispecchia la rilevante criticità sulla liquidità per dover far fronte all'impennata delle garanzie dovute all'impennata dei prezzi.

Ciò ha fatto apparire ancor più evidente l'incongruità di valutare il merito creditizio delle società di vendita quando il tema atteneva invece alla capacità del cliente di far fronte al pagamento delle proprie bollette. Ulteriore elemento di criticità che ha caratterizzato la seconda metà dell'anno 2022 ma che sprigionerà effetti anche nel primo semestre 2023 è stato il blocco della rinegoziazione dei contratti. Anche in questo caso si è registrata la totale assenza del Governo, parzialmente rettificata a fine 2022, pur consapevole che il sistema non aveva in sé elementi di protezione per la gestione del rischio sistemico.

Il sistema delle garanzie. Nel novero dei rapporti della filiera va citata anche la relazione dei venditori con SNAM in qualità di gestore del Sistema di Default Trasporto, recentemente riformato. Il tema delle garanzie gravanti sui venditori ha impattato in maniera molto forte proprio in relazione alla maggior impresa di trasporto (SNAM), soprattutto se rapportata

all'aumento dei volumi che i venditori – loro malgrado – hanno visto scivolare nel SdDT (Default Trasporto). Non si è compresa la scelta regolatoria di demandare direttamente a SNAM la valutazione di un'eventuale ottimizzazione del sistema delle garanzie – del. 516/2022/R/gas – privando di fatto gli operatori di quella tutela che solamente un ente imparziale è in grado di garantire. Con la crescita dei volumi del servizio di default sono cresciuti nel contempo anche gli insoluti, come segnalato da Snam in Confindustria tant'è che il recente DL 179/2022 del 23 novembre e poi il Ddl Bilancio 2022 hanno stanziato complessivi 570 milioni di euro a copertura dei potenziali insoluti, importo calcolato sulla base delle fatture emesse nel periodo settembre 2021 e ottobre 2022, in aumento rispetto ai 500 mln stimati fino a settembre 2022. ARERA nel mese di luglio ha effettuato una "Segnalazione a Governo e Parlamento circa le conseguenze legate all'effetto aumento prezzi gas (<https://www.arera.it/it/docs/22/375-22.htm>).

La variazione del sistema di indicizzazione delle offerte per il mercato tutelato. Con la delibera 374/2022 del 29 luglio 2022 ARERA ha modificato la modalità di determinazione del prezzo del gas naturale per il mercato tutelato a partire dal 1° ottobre 2022 per tener conto, oltre che "dell'andamento del mercato", anche "del reale costo di approvvigionamento della materia prima". Pertanto, la componente relativa ai costi di approvvigionamento del gas naturale nei mercati all'ingrosso CMEM,t, che fa riferimento alle quotazioni presso l'hub TTF (Title Transfer Facility) e che viene aggiornata trimestralmente da ARERA, è stata sostituita da una nuova componente CMEM,m che è fissata, in ciascun mese, pari alla media mensile del prezzo PSV "Day-Ahead", considerato un indice maggiormente rappresentativo del prezzo spot del mercato italiano in quanto caratterizzato da livelli di liquidità più significativi rispetto agli altri. Il nuovo metodo, legato alla situazione di emergenza, sarà in vigore fino al termine della tutela gas, ad oggi previsto al 10 gennaio 2024.

Rete Vendita e politiche commerciali

La Società, nell'esercizio 2022, ha consolidato lo sviluppo della propria rete commerciale con il chiaro obiettivo di contenere la perdita di clienti conseguente alla liberalizzazione del mercato per perseguire poi il consolidamento/l'incremento degli stessi.

La VUS COM ha realizzato diverse attività promozionali, attraverso proposte commerciali specifiche rivolte all'utenza civile e a quella industriale veicolate attraverso una rete di vendita gestita tramite agenzie.

La Società ha proseguito nelle sue attività di implementazione dei servizi multicanali, consentendo attraverso il nuovo sito web, molte operazioni per le quali era prima necessario recarsi allo sportello.

Rinnovo contratto di fornitura

La scelta di operare direttamente come Utente del Bilanciamento (UdB) per la quasi totalità dei propri clienti ha permesso alla società di recuperare quella marginalità che nel frattempo veniva erosa dall'applicazione delle condizioni di prezzo legate alle scelte del Governo. Di fatto tale scelta ha permesso alla Società di confermare i margini unitari sulle forniture.

Qualità dei crediti commerciali

La Società, negli ultimi anni ha progressivamente orientato la propria attività sul mercato "retail" per una maggiore remuneratività e per una diversificazione e frammentazione delle posizioni creditorie.

La Società monitora costantemente le posizioni creditorie, anche con strumenti di gestione del rating, intervenendo laddove vi siano situazioni di criticità; ciò ha permesso di ridurre sensibilmente la morosità ed il conseguente rischio di credito. Resta da valutare l'effetto sui crediti relativi alle posizioni rateizzate dei clienti finali sulla base delle disposizioni governative che

si sono succedute nel corso del 2022. Ad oggi non si intrade però alcun elemento di criticità.

Modifica Governance Societaria

Nel mese di maggio 2022 l'assemblea dei Soci ha rinnovato il Consiglio di Amministrazione della Società.

Sono stati confermati la Dr. Valentina Sabatini, nel ruolo di Presidente del Consiglio di amministrazione e l'Ing. Alessio Milani nel ruolo di consigliere e nominato un nuovo membro del Consiglio nella persona di Mauro Vagaggini

Mutuo garanzia Italia

Nel mese di Dicembre 2022, la Società ha stipulato un mutuo per nominale Euro 3.648.388 con Banca Intesa S.p.A. assistito dalla garanzia SACE (Misura Supporto Italia)

QUADRO NORMATIVO E REGOLAMENTARE

Prescrizione biennale

La Legge di Bilancio 2018, all'articolo 1, commi 4-10, ha introdotto la prescrizione biennale nei contratti di fornitura di energia elettrica prevedendo inizialmente che la stessa non potesse essere riconosciuta al cliente finale nel caso in cui la mancata o erronea rilevazione dei dati di misura fosse a questi imputabile. Il comma 295 dell'articolo 1 della Legge di Bilancio 2020 ha rimosso tale fattispecie, prevedendo il riconoscimento della prescrizione biennale anche nei casi di accertata responsabilità del cliente, introducendo di fatto una responsabilità oggettiva in capo agli operatori della filiera elettrica e, in particolare, al distributore in qualità di esercente il servizio di misura, pur in assenza di responsabilità o inefficienza del suo operato. Con deliberazione **184/2020/R/com**, l'ARERA ha recepito quanto disposto dalla Legge di Bilancio 2020 proprio con riferimento all'eliminazione dalle casistiche di esclusione della prescrizione biennale dei casi in cui la mancata o erronea rilevazione dei dati di misura dell'energia derivi da accertata responsabilità del cliente finale. In data 27 luglio 2020 *areti* e *Acea Energia* hanno presentato ricorso al TAR per l'annullamento della delibera **184/2020/R/com**, ricorso accolto con conseguente annullamento della delibera impugnata sulla base dell'interpretazione secondo cui la Legge di Bilancio del 2020 ha inciso solo sulla durata del termine di prescrizione (biennale anziché quinquennale) senza tuttavia escludere l'operatività della disciplina generale codicistica in materia di prescrizione.

Bonus sociale

Come disposto dal DL 124/19, l'ARERA ha pubblicato la delibera **63/2021/R/com**, successivamente integrata dalla **257/2021/R/com**, che ha disciplinato la nuova modalità di erogazione del bonus economico a partire dal 2021. La nuova disciplina, seguita a una serie di focus group e consultazioni volute da ARERA, permette al cliente finale in condizioni disagiate di ricevere automaticamente lo sconto in bolletta senza doverne fare apposita richiesta. Il nuovo processo di erogazione del bonus prevede un ruolo centrale da parte dell'INPS, che deve individuare i soggetti destinatari dell'agevolazione, e del SII, il cui ruolo principale è quello di individuare la fornitura da agevolare e garantire l'unicità dell'agevolazione per nucleo familiare e per anno di competenza. Con una serie di altri provvedimenti, l'Autorità ha inoltre provveduto a disciplinare l'erogazione dei ratei di bonus residui di competenza 2020 e l'erogazione del recupero dei ratei dovuti per i primi mesi del 2021 ma ancora non corrisposti in quanto la nuova disciplina è entrata in vigore solo dal 1° luglio 2021 per gli operatori della vendita. Al fine di minimizzare gli incrementi della spesa per la fornitura previsti nel 4° trimestre dell'anno, con la successiva delibera **396/2021/R/com** è stato introdotto un bonus sociale integrativo con riferimento al periodo di competenza delle fatturazioni compreso tra il 1° ottobre e il 31 dicembre 2021. Con le successive delibere **635/2021/R/com**, **141/2022/R/com**, **295/2022/R/com** e **462/2022/R/com** l'ARERA ha confermato il bonus sociale integrativo per tutto il 2022. Infine, con la delibera **380/2022/R/com**, in attuazione di quanto previsto dal DL 21/22 e dal DL 50/22 come convertiti in legge, ARERA ha approvato le modalità applicative per il riconoscimento dei bonus elettrici e gas per il 2022 e introdotto retroattivamente, a partire da aprile, il nuovo scaglione di agevolazione relativo a redditi compresi tra gli € 8.265 e € 12.000. A fine anno, con il DCO **646/2022/R/com**, l'ARERA ha esposto i propri orientamenti in merito all'ampliamento della platea

dei beneficiari (con nuova soglia ISEE fino a € 15.000) e alla graduazione del bonus in relazione alle diverse soglie di ISEE per il 2023, come previsto dall'ultima Legge di Bilancio.

Misure per il contenimento dell'aumento dei prezzi in bolletta

Al fine di limitare gli effetti dell'aumento dei prezzi della materia prima gas/elettrica nell'ultimo trimestre del 2021 in data 27 settembre e stato pubblicato in GU il DL 130/2021 (c.d. Decreto Bollette) che, relativamente al settore del gas naturale, ha ridotto l'aliquota IVA al 5% per le somministrazioni di gas metano usato per combustione per gli usi civili e industriali relativamente alle fatture emesse per i consumi stimati o effettivi dei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2021. Relativamente al settore dell'energia elettrica, per il quarto trimestre dell'anno 2021 il DL Bollette ha ridotto gli oneri generali di sistema per tutte le utenze elettriche, in particolare ha annullato gli oneri generali per le utenze domestiche e non domestiche in BT con potenza disponibile fino a 16,5 kW. In seguito, l'Autorità ha pubblicato la delibera **396/2021/R/com** con cui ha dato attuazione alle disposizioni del DL Bollette. In particolare, l'Autorità, in relazione al settore elettrico, ha annullato con riferimento all'ultimo trimestre dell'anno 2021, le aliquote delle componenti tariffarie ASOS e ARIM per tutte le utenze domestiche e altri usi in BT con potenza disponibile fino a 16,5 kW. Il medesimo provvedimento, per il settore del gas naturale, ha annullato, per i mesi di ottobre, novembre e dicembre 2021, le aliquote delle componenti tariffarie RE, RET, GS e GST. La delibera **396/2021/R/com** ha introdotto inoltre un bonus sociale integrativo con riferimento al periodo di competenza delle fatturazioni compreso tra il 1° ottobre e il 31 dicembre 2021. Per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina nel 1° trimestre 2022, l'Autorità ha sospeso temporaneamente l'aggiornamento annuale del valore del bonus sociale. Pertanto, sono confermati i valori del bonus 2021 nonché il bonus "straordinario", aggiunto già nel 4° trimestre 2021, valido per tutto il 1° trimestre 2022. In occasione delle audizioni svolte in Senato nell'ambito della conversione in legge del DL 21 marzo 2022, n. 21 (c.d. Taglia Prezzi o Decreto Ucraina) l'Autorità, con **memoria 166/2022**, si sofferma sul tema del bonus sociale, precisando che tali agevolazioni potrebbero determinare nel corso del 2022 un fabbisogno fino a € 1,9 miliardi, a fronte di € 540 milioni dell'anno precedente, con conseguente incremento della componente tariffaria ARIM. Nello specifico l'art. 6 del DL 21 marzo 2022 n. 21 estende, per il periodo dal 1° aprile 2022 al 31 dicembre 2022, la platea dei nuclei familiari che possono accedere ai bonus sociali elettrico e gas, innalzando il valore della soglia ISEE dagli attuali € 8.265 a € 12.000; misure già introdotte dal Governo a partire dal 4° trimestre 2021. Con delibera **35/2022/R/eel** l'Autorità ha disposto l'annullamento delle aliquote degli oneri generali di sistema elettrico per il I trimestre 2022 per tutte le tipologie di utenza in attuazione del DL Sostegni *ter*. La delibera ha previsto, a partire dal primo gennaio 2022, l'azzeramento delle componenti tariffarie ASOS e ARIM per tutte le utenze, integrando quando già disposto nella delibera **635/2021** per il primo trimestre 2022. In data 18 marzo e stato approvato il DL 21 marzo 2022, n. 21 (**c.d. DL taglia prezzi**). con la delibera **245/2022/R/com** l'ARERA ha pubblicato ulteriori disposizioni preliminari in relazione all'articolo 6 del DL 21/22 convertito con modificazioni dalla Legge 20 maggio 2022, n. 51 che innalza per il periodo aprile-dicembre 2022 la soglia ISEE per accedere al bonus a € 12.000. In particolare, ARERA ha disposto che il perimetro applicativo del sopracitato articolo 6 sia da intendersi esteso a tutte le DSU (Dichiarazione Sostitutiva Unica) presentate nel corso dell'anno 2022 e quindi anche per i nuclei familiari che hanno presentato una DSU nel primo trimestre 2022 (ossia prima degli effetti del DL). Il calcolo del bonus verrà

effettuato automaticamente con riferimento alle nuove classi di agevolazioni. In attuazione di quanto previsto dal DL 30 giugno 2022, n. 80, che prevede per il terzo trimestre: • la conferma dell’azzeramento degli oneri generali di sistema nel settore elettrico; • la conferma dell’Iva gas al 5% e la riduzione degli oneri generali nel settore gas; • la conferma del bonus sociale integrativo e l’attuazione delle nuove disposizioni per tutto il 2022; • l’identificazione del GSE in “coordinamento” con Snam, come soggetto di ultima istanza per il riempimento degli stoccaggi gas e l’ampliamento della garanzia SACE alle imprese che effettuano stoccaggio di gas naturale; l’ARERA, con le delibere di aggiornamento trimestrale, ha recepito le misure di sua competenza. L’ARERA ha confermato, anche per il 3° trimestre 2022, le misure finalizzate al contenimento dei costi dell’energia elettrica e del gas naturale. In particolare, con la delibera 295/2022/R/com è stato confermato l’azzeramento degli oneri generali di sistema nel settore elettrico. Si rileva inoltre che è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il **DL 115/2022**, contenente “Misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali” (**c.d. DL Aiuti bis**), convertito in Legge n. 142 del 21 settembre 2022 e pubblicato in GU il 21 settembre 2022. Il presente decreto prevede in particolare: • il rinnovo per il quarto trimestre 2022 del rafforzamento dei bonus sociali energia elettrica e gas; • la definizione del perimetro dei clienti vulnerabili nel settore gas e la tutela da assicurare a tali clienti a partire dal 1° gennaio 2023; • fino al 30 aprile 2023 la sospensione dell’efficacia di ogni eventuale clausola contrattuale che consente all’impresa fornitrice di energia elettrica e gas naturale di modificare unilateralmente le condizioni generali di contratto relative alla definizione del prezzo ancorché sia contrattualmente riconosciuto il diritto di recesso alla controparte. Con il successivo decreto Milleproroghe la norma è stata prorogata fino al 30 giugno 2023 specificando però che dal divieto di variare i prezzi praticati sono esclusi i rinnovi di condizioni economiche scadute; • il prolungamento per il quarto trimestre dell’azzeramento degli oneri generali di sistema nel settore elettrico; • la riduzione dell’IVA e degli oneri generali nel settore del gas per il quarto trimestre 2022; Successivamente è stato emanato il **DL Aiuti-ter (DI 144/2022)**, pubblicato in GU il 23 settembre 2022 ed entrato in vigore il giorno successivo. In particolare, il decreto ha previsto: • credito di imposta con obbligo di comunicazione da parte dei venditori: si applicherà **i)** alle imprese con potenza disponibile pari o superiore a 4,5 kW, diverse dalle imprese a forte consumo di energia elettrica, e sarà pari al 30% della spesa sostenuta per l’acquisto della componente energetica, effettivamente utilizzata nei mesi di ottobre e novembre 2022 e **ii)** alle imprese diverse da quelle a forte consumo di gas e sarà pari al 40% della spesa sostenuta per l’acquisto del gas, consumato nei mesi di ottobre e novembre 2022; e demandata sempre ad ARERA la definizione della comunicazione entro 10 giorni dall’entrata in vigore della legge di conversione del DL; • sul tema degli Extraprofiti FER, la destinazione dei fondi non più verso CSEA per ridurre gli oneri elettrici ma allo Stato, fino a concorrenza dell’importo complessivo di € 3.400 milioni; • e prevista una garanzia statale gratuita sui prestiti alle imprese per il pagamento delle fatture, per consumi energetici, emesse nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2022. Col successivo **DL Aiuti Quater** (entrato in vigore il 19 novembre 2022 e rinominato **DL Energia**) sono state previste: • l’estensione dell’applicazione del credito d’imposta anche al mese di dicembre del 2022, (escluso nel precedente DL); • la conferma del rinvio al 10 gennaio 2024 della Fine tutela per i clienti domestici gas; • l’introduzione di una rateizzazione (massimo 36 rate) dedicata alle imprese per i consumi effettuati dal 1° ottobre 2022 al 31 marzo 2023.

Delibera 148/2022/R/gas e s.m.i. - Misure contro il caro energia - Componente UG2c

Nel corso del 2022, nell'ambito degli interventi urgenti e straordinari a favore dei consumatori in relazione all'eccezionale situazione di tensione nel funzionamento dei mercati del gas, e in particolare con Delibera 148/2022/R/gas, è stata introdotta una componente UG2c di segno negativo per gli scaglioni di consumo fino a 5.000 smc/annui, confermata anche per il primo trimestre 2023. L'introduzione di tale componente negativa, combinata con le misure afferenti al bonus sociale, ha comportato importanti impatti finanziari negativi per gli operatori della distribuzione. L'Autorità è pertanto intervenuta con successivi provvedimenti riducendo i tempi di liquidazione da parte della CSEA ai distributori in caso di fatturazione di importi negativi, e allineando le tempistiche di liquidazione dai distributori ai venditori a quelle di pagamento da parte dei venditori ai distributori.

Delibera 386/2022/R/gas – Responsabilizzazione delle imprese distributrici sul delta IN-OUT

A valle del documento di consultazione 357/2021/R/gas, l'Autorità ha pubblicato la delibera 386/2022/R/gas che conferma l'introduzione di un meccanismo semplificato di responsabilizzazione delle imprese distributrici in relazione al delta IN-OUT, ossia alla differenza tra i volumi immessi ai *city gate* e quelli prelevati dai clienti finali ai punti di riconsegna della rete di distribuzione. Il meccanismo prevede la classificazione dei *city gate* in insiemi omogenei e il calcolo di una penalizzazione economica per il distributore in proporzione alla differenza tra il valore di deltaIO misurato per un dato *city gate* e la relativa soglia di riferimento, oltre la quale il valore di deltaIO si ritiene inefficiente, al netto degli effetti legati a fenomeni eccezionali. Il meccanismo troverà applicazione a partire dal 2023, in relazione ai dati del triennio 2020-2022.

Decreto Legge 115/2022 (DL aiuti bis) - Variazioni unilaterali

L'articolo 3 del Decreto Legge 115/2022 ha previsto la **sospensione** fino al 30 aprile 2023 dell'efficacia di ogni clausola contrattuale che consenta all'impresa fornitrice di energia elettrica e gas naturale di modificare unilateralmente le condizioni generali di contratto relative alla definizione del prezzo. Tale impostazione è stata interpretata dall'Autorità Garante della Concorrenza e il Mercato nella sua forma più restrittiva, estendendo la sospensione anche a quelle clausole che prevedevano la possibilità per le imprese di vendita di aggiornare i prezzi di fornitura all'approssimarsi della scadenza indicata sulle condizioni economiche (tale divieto è stato fatto valere con appositi provvedimenti sospensivi disposti dalla stessa AGCM). I successivi ricorsi alla giustizia amministrativa hanno permesso di distinguere la fattispecie relativa agli aggiornamenti di prezzo rispetto ad altri interventi di modifica operati sulla base del più generico principio dello *ius variandi*; in tal senso, a seguito della sentenza del Consiglio di Stato del 23 dicembre 2022 è stata revocata la sospensiva imposta dell'AGCM rispetto alla fattispecie dei rinnovi.

FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'ATTIVITA'

Gestione dei rischi

Le attività svolte espongono la Società ai seguenti rischi principali: rischi di credito, rischi di liquidità e rischi di mercato. Le politiche operative e finanziarie della Società sono finalizzate, tra l'altro, a contenere l'impatto negativo di tali rischi sulla performance finanziaria della Società.

Non sono in essere politiche di copertura operate tramite strumenti finanziari derivati.

I rischi principali vengono riportati e discussi a livello di key management della Società al fine di creare i presupposti per la loro copertura e valutazione del rischio residuale.

Rischio di credito

Il rischio di credito è legato essenzialmente all'ammontare dei crediti commerciali derivanti dalla vendita di energia elettrica e gas. I crediti sono suddivisi su un ampio numero di controparti, appartenenti a categorie di clienti eterogenee

È politica della Società, nell'ambito dello svolgimento dell'attività operativa, operare al fine di ridurre detto rischio. La Società provvede, infatti, ad addebitare agli utenti un deposito cauzionale a garanzia dei consumi e per le utenze di maggiori dimensioni ad acquisire garanzie fideiussorie o equivalenti.

Al fine di monitorare e gestire il rischio di credito la Società effettua un continuo controllo delle posizioni debitorie provvedendo, per i servizi a rete, in caso di insolvenza alla tempestiva cessazione dell'utenza.

Le prospettive di recuperabilità dei crediti in essere sono comunque valutate in base ad una analisi dell'aging dei crediti e dello stato delle procedure di recupero. Tutti i crediti per cui alla data di bilancio sussiste la probabilità di una perdita sono stati ragionevolmente svalutati in proporzione alle prospettive di recupero. Per quanto concerne la movimentazione del fondo svalutazione crediti si rimanda alla Nota integrativa.

Tale rischio risente, tra gli altri fattori, anche della situazione economico-finanziaria congiunturale che nel corso del 2022 ha comportato un aumento dei prezzi per i clienti finali di gas ed energia elettrica particolarmente significativo.

Per limitare l'esposizione al rischio di credito, sono usati strumenti tra i quali l'analisi di solvibilità dei Clienti in fase di acquisizione attraverso un'accurata valutazione del merito creditizio, l'affidamento dei crediti di Clienti cessati e/o attivi al recupero crediti esterno e l'introduzione di nuove modalità di recupero per la gestione del contenzioso legale.

Inoltre, sono offerti ai Clienti numerosi metodi di pagamento attraverso canali anche digitali e proposti piani di pagamento opportunamente monitorati. La politica di gestione dei crediti e gli strumenti di valutazione del merito creditizio, nonché le attività di monitoraggio e recupero, sono gestite tramite processi automatizzati e integrati con gli applicativi aziendali e differenziate in relazione alle diverse tipologie di clientela e di servizio erogato.

Rischio di liquidità

L'obiettivo della Società è di assicurare la capacità di far fronte in ogni momento alle proprie obbligazioni finanziarie, mantenendo un adeguato livello di liquidità disponibile attraverso l'incremento dei mezzi propri e ottenendo linee di credito adeguate.

Lo strumento essenziale per la misura, la gestione e la vigilanza quotidiana del rischio di liquidità è rappresentato dal budget di cassa, grazie al quale si può avere una panoramica sempre aggiornata della liquidità attuale e prospettica. Tramite il budget di cassa vengono eseguite la pianificazione e la previsione giornaliera della liquidità.

Al 31 Dicembre 2022 i debiti e altre passività finanziarie erano rappresentate da scoperti di conto corrente, mutui bancari e rapporti di conto corrente di corrispondenza in essere con la controllante.

Il rischio di revoca delle linee di affidamento, al momento non utilizzate, è costantemente monitorato attraverso la periodica rivalutazione delle linee di credito esistenti con gli istituti concedenti e loro rinnovo.

L'attività di approvvigionamento delle risorse finanziarie è centralizzata allo scopo di ottimizzarne l'utilizzo anche attraverso gestione accentrata della tesoreria.

Rischi di mercato

– Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Società è originato prevalentemente dalle attività e passività finanziarie regolate a tasso variabile incrementato di uno spread. In particolare, i crediti e debiti finanziari a tasso variabile espongono la Società a un rischio originato dalla volatilità dei tassi.

Per l'esercizio 2022, il rischio è stato contenuto per la ridotta esposizione finanziaria.

– Rischio di cambio

La Società non è esposta al rischio di cambio, in quanto tutte le attività sono regolate in Euro.

– Rischi normativi e regolatori

La Società opera in un settore fortemente regolamentato. Tra i fattori di rischio nell'attività di gestione rileva pertanto l'evoluzione costante e non sempre prevedibile del contesto normativo e regolatorio di riferimento per il settore del gas naturale.

A fronte di tali fattori di rischio, la Società adotta una politica di monitoraggio e gestione del rischio normativo, al fine di mitigarne, per quanto possibile, gli effetti.

Elemento di rischio potrebbe essere rappresentato dalle incertezze legate alla fine del mercato di tutela di cui si è dato informativa nella sezione "Quadro normativo e regolamentare".

– Rischi legati ai prezzi delle commodities e dell'energia

La Società con riferimento alle caratteristiche dei settori in cui opera, è esposto al rischio scenario energetico, ovvero al rischio legato alle variazioni dei prezzi delle materie prime energetiche (energia elettrica, gas naturale). Variazioni significative, inattese e/o strutturali del prezzo delle commodities, soprattutto nel medio periodo, possono comportare una contrazione dei margini operativi e dei flussi di cassa.

Per mitigare questi rischi, la Società monitora e gestisce il rischio commodity ovvero il massimo livello di variabilità cui il risultato è esposto con riferimento all'andamento dei prezzi delle commodities energetiche. Il rischio di mercato viene mitigato monitorando costantemente l'esposizione netta totale del portafoglio ed agendo sui fattori che ne condizionano maggiormente l'andamento. Vengono definite, se necessario, idonee strategie di copertura.

SINTESI ANDAMENTO ECONOMICO FINANZIARIO E DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

ANDAMENTO ECONOMICO E SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA

ANALISI SITUAZIONE ECONOMICA

Di seguito si sintetizza la situazione economica della Società al 31 dicembre 2022 confrontata con quelle dell'esercizio precedente:

Conto Economico	2022	2021	Variazione	Variazione %
Ricavi per servizi e prestazioni	49.814.737	27.525.045	22.289.691	80,98%
Altri ricavi	1.274.927	800.532	474.395	59,26%
Ricavi netti di vendita e prestazioni	51.089.663	28.325.577	22.764.086	80,37%
Materie prime, sussidiarie e merci	-42.848.253	-15.746.256	-27.101.998	172,12%
Servizi e Godimento beni terzi	-5.019.778	-9.421.333	4.401.554	-46,72%
Oneri diversi di gestione	-291.426	-107.871	-183.556	170,16%
Totale Costi esterni	-48.159.458	-25.275.459	-22.883.999	90,54%
Valore Aggiunto	2.930.205	3.050.118	-119.913	-3,93%
Costo del lavoro	-590.635	-251.917	-338.718	
Margine Operativo Lordo (EDITDA)	2.339.570	2.798.201	- 458.631	-16,39%
Ammortamenti	-302.191	-251.208	-50.983	20,30%
Svalutazioni ed altri accantonamenti	-725.000	-965.000	240.000	-24,87%
Risultato Operativo	1.312.379	1.581.993	- 269.614	-17,04%
Oneri finanziari netti	60.156	43.730	16.425	37,56%
Componenti straordinarie nette	0	0	0	n.a.
Risultato prima delle imposte	1.372.534	1.625.723	- 253.188	-15,57%
Imposte sul reddito	-368.361	-475.035	106.674	-22,46%
Risultato netto	1.004.173	1.150.688	- 146.514	-12,73%

Il periodo chiuso al 31 dicembre 2022 riporta un risultato positivo di € 1.004.173 al netto delle imposte di competenza di € -368.361. Si rileva una marginalità operativa, EBITDA, pari ad € 2.339.570 in lieve flessione rispetto al dato atteso, con riflessi analoghi anche sulla redditività operativa EBIT € 1.312.379, il tutto riconducibile all'evoluzione dei margini unitari.

Il risultato netto, pari ad € 1.004.173, deriva comunque dalla costante marginalità sulle vendite rispetto al 2021 anche se in presenza di una contrazione dei Volumi (40,9 Milioni di mc nel 2022 rispetto a 44,3 Milioni di Mc nel 2021), ancorché influenzato dai rilevanti accantonamenti effettuati (€ 725.000) per la maggior parte relativi la copertura del rischio "crediti commerciali", stante l'attuale situazione economica e finanziaria e l'incremento del valore degli stessi legati alle dinamiche tariffarie.

ANALISI SITUAZIONE PATRIMONIALE

La struttura patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022 è di seguito sinteticamente rappresentata.

ATTIVITA' NETTE	31.12.2022	31.12.2021	Variazione	Variazione %
Rimanenze magazzino				
Crediti verso clienti	15.688.004	17.500.570	-1.812.566	-10,4%
Altri crediti	4.635.714	1.865.023	2.770.691	148,6%
Debiti verso fornitori	-8.227.847	-10.453.142	2.225.295	-21,3%
Altri debiti	-2.819.732	-5.641.974	2.822.242	-50,0%
Capitale circolante netto	9.276.139	3.270.477	6.005.662	183,6%
Immobilizzazioni immateriali	718.154	711.257	6.897	1,0%
Immobilizzazioni materiali	54.053	64.778	-10.725	-16,6%
Immobilizzazioni finanziarie	0	0	0	n.a.
Capitale immobilizzato netto	772.207	776.035	-3.827	-0,5%
Capitale Investito	10.048.346	4.046.512	6.001.834	148,3%
TFR e altri fondi	-27.472	-16.636	-10.836	65,1%
TOTALE CAPITALE INVESTITO NETTO	10.020.874	4.029.876	5.990.998	148,7%
COPERTURE				
Posizione finanziaria netta	3.176.054	-1.810.773	4.986.827	-275,4%
Posizione finanziaria netta	3.176.054	-1.810.773	4.986.827	-275,4%
Mezzi propri	6.844.820	5.840.649	1.004.171	17,2%
TOTALE COPERTURE	10.020.874	4.029.876	5.990.998	148,7%

Il capitale investito al 31 dicembre 2022 ammontava ad € 10.048.346 ed era rappresentato per € 772.207 dal capitale immobilizzato e per € 9.276.139 dal capitale circolante netto .

Le coperture erano rappresentate per € 6.844.820 da mezzi propri e dalla posizione finanziaria netta, che nel caso di specie è rappresentata, al termine dell'esercizio, da scoperti di conto corrente, mutui e saldi passivi dei conti correnti di corrispondenza infragruppo per un indebitamento netto complessivo € 3.176.054.

GESTIONE DEL CIRCOLANTE

Nella gestione del circolante si evidenzia il rapporto CCN/Ricavi che passa dal 15,30% del 2021 al 18,16% del 2022. La circostanza è imputabile prevalentemente alla riduzione dei crediti verso clienti ed altri e dalla contestuale diminuzione dei debiti commerciali e degli altri debiti. Il 2022 è stato caratterizzato, a parità di volumi, da ricavi cresciuti di oltre l'80% rispetto al 2021 con conseguente aumento dei crediti e riduzione dei debiti dovuti alle modalità di

approvvigionamento che nella particolare situazione di mercato creatasi nel 2022 ha visto ridursi i tempi di pagamento prevedendo in alcuni casi addirittura il prepayment.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

Di seguito la composizione della Posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2022:

Posizione finanziaria netta	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Disponibilità liquide	3.717.464	1.810.774	1.906.690
Conti correnti corrispondenza	-2.242.687	0	-2.242.687
Debiti finanziari a breve termine	-1.002.443	-0	-1.002.443
PFN a breve termine	472.334	1.810.773	- 1.338.439
Debiti verso soci a medio lungo termine			
Debiti finanziari a lungo termine	-3.648.388	0	-3.648.388
PFN a medio termine	- 3.648.388	-	- 3.648.388
Posizione finanziaria netta	- 3.176.054	1.810.773	- 4.986.827

La Posizione Finanziaria Netta al 31 dicembre 2022 evidenzia un indebitamento netto complessivo pari ad € 3.176.054, ed è rappresentata da disponibilità liquide presenti sul conto corrente postale e su conti bancari per Euro 3.717.464, dai saldi passivi di conto corrente per Euro -1.002.443 e saldi passivi del conto corrente di corrispondenza infragruppo per Euro -2.242.687, da mutui per Euro -3.648.388.

La negativa variazione della posizione finanziaria netta rispetto al precedente esercizio è ascrivibile all'assorbimento di risorse finanziarie dell'attività operativa e di investimento in parte compensato dalla gestione reddituale e finanziaria.

Per una miglior comprensione delle variazioni delle *disponibilità liquide*, si riporta di seguito la sintesi delle variazioni in esse intervenute, come meglio rappresentato nel rendiconto finanziario riportato nella Sezione Prospetti contabili:

	2022	2021
Disponibilità Liquide inizio periodo	1.810.774	1.604.513
Attività reddituale	1.624.838	1.841.421
Attività operativa	-4.070.616	-726.483
Attività di investimento	-298.364	-459.860
Attività finanziaria/Dividendi	4.650.832	-448.817
Disponibilità Liquide fine periodo	3.717.464	1.810.774

MEZZI PROPRI

I mezzi propri, comprensivi dell'utile di periodo, ammontano ad € 6.844.820 con una variazione rispetto all'esercizio precedente pari al risultato d'esercizio. Nel corso del 2022 la Società non ha deliberato alcuna distribuzione di utili, avendo deliberato relativamente al risultato dell'esercizio 2021 il rinvio ad utili a nuovo.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE (IAP)

La Società utilizza gli Indicatori alternativi di performance (IAP) al fine di trasmettere in modo più efficace le informazioni sull'andamento della redditività dei business in cui opera, nonché sulla propria situazione patrimoniale e finanziaria.

Di seguito i principali indicatori:

INDICATORI ECONOMICI E INVESTIMENTI

(Euro)	2022	2021	2020
Indicatori economici e investimenti			
Ricavi	51.089.663	28.325.577	21.372.128
Margine operativo lordo (EBITDA)	2.339.570	2.798.201	2.033.488
Margine operativo lordo/ricavi	4,58%	9,88%	9,51%
Utile operativo	1.312.379	1.581.993	1.271.242
Utile operativo/ricavi	2,57%	5,59%	5,95%
Utile netto	1.004.173	1.150.688	897.627
Utile netto/ricavi	2,0%	4,1%	4,2%
Investimenti netti	298.364	459.860	504.290

INDICATORI PATRIMONIALI- FINANZIARI

(Euro)	2022	2021	2020
Indicatori patrimoniali- finanziari			
Immobilizzazioni nette	772.207	776.035	567.383
Capitale circolante netto	9.276.139	3.270.477	3.003.258
Fondi	-27.472	-16.636	-36.381
Capitale investito netto	10.020.874	4.029.876	3.534.261
Indebitamento (Disponibilità) finanziario netto	3.176.054	-1.810.773	-1.604.512

INDICATORI ECONOMICO PATRIMONIALI

(Euro)	2022	2021	2020
Indicatori economico- patrimoniali			
Pfn/Ebitda	1,36	-0,65	-0,79
Ffo/Pfn	0,64	-1,31	-1,03
Roi	19,4%	55,7%	49,1%
Roe	22,5%	33,7%	30,0%
Cash flow	1.906.690	206.261	979

Di seguito la descrizione degli indicatori utilizzati

IAP ECONOMICI E INVESTIMENTI

Il **marginale operativo lordo** (Ebitda) è un indicatore della performance operativa ed è calcolato sommando all'“utile operativo” gli “ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni”. Questo indicatore rappresenta una misura utile per la valutazione delle performance anche attraverso il confronto della redditività operativa del periodo di riferimento con quella dei periodi precedenti.

Il **marginale operativo lordo su ricavi**, l'utile operativo su ricavi e il risultato netto su ricavi misurano la performance operativa facendo una proporzione, in termini percentuali, del marginale operativo lordo, dell'utile operativo e dell'utile netto diviso il valore dei ricavi.

Gli **investimenti netti** sono ottenuti dalla somma degli investimenti in immobilizzazioni materiali, attività immateriali e partecipazioni al netto dei contributi in conto capitale.

IAP PATRIMONIALI FINANZIARI

Le **immobilizzazioni nette** sono determinate quale somma di: immobilizzazioni materiali; attività immateriali e avviamento; partecipazioni; attività e passività fiscali differite. Questo indicatore rappresenta una misura utile per la valutazione delle immobilizzazioni nette, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti. Questo permette di condurre analisi sui trend e confrontare le efficienze realizzate nei periodi.

Il **capitale circolante netto** è definito dalla somma di: rimanenze; crediti e debiti commerciali; crediti e debiti per imposte correnti; altre attività e altre passività correnti; quota corrente di attività e passività per strumenti finanziari derivati su commodity. Questo indicatore rappresenta una misura utile per la valutazione delle capacità di generare cassa tramite l'attività operativa in un orizzonte temporale di 12 mesi, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti.

I **fondi** accolgono la somma delle voci di “trattamento di fine rapporto e altri benefici” e “fondi per rischi e oneri”. Questo indicatore rappresenta una misura utile per la valutazione della capacità di far fronte a possibili passività future, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti.

Il **capitale investito netto** è determinato dalla somma algebrica delle “immobilizzazioni nette”, del “capitale circolante netto” e dei “fondi”. Questo rappresenta una misura utile per la valutazione di tutte le attività e passività operative correnti e non correnti.

L'**indebitamento finanziario netto** rappresenta un indicatore della struttura finanziaria. Tale indicatore è quindi determinato come somma delle voci: attività finanziarie correnti; disponibilità liquide e mezzi equivalenti; passività finanziarie correnti e non correnti; quota corrente e non corrente di attività e passività. Questo rappresenta una misura utile per la valutazione del livello di indebitamento finanziario, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti.

Le **fonti di finanziamento** sono ottenute dalla somma dell'“indebitamento finanziario netto” e del “patrimonio netto”. Questo indicatore rappresenta la suddivisione delle fonti di finanziamento tra capitale proprio e di terzi ed è un indicatore dell'autonomia e solidità finanziaria della Società.

IAP ECONOMICO PATRIMONIALI

L'indice **Pfn/Ebitda**, esposto come multiplo dell'Ebitda, rappresenta una misura della capacità della gestione operativa di remunerare il debito finanziario netto.

Il **Fund from operation (Ffo)** è calcolato a partire dal margine operativo lordo a cui vengono sottratti le svalutazioni crediti, gli oneri finanziari, le imposte e gli utilizzi dei fondi rischi e Tfr. Questo indicatore rappresenta una misura della capacità dell'attività operativa di generare cassa.

Il **Roi**, cioè il rendimento del capitale investito netto, è dato dal rapporto tra il Margine operativo netto e il capitale investito netto ed è espresso in percentuale. Questo indicatore intende misurare la capacità di produrre ricchezza tramite la gestione operativa e quindi di remunerare il capitale proprio e quello di terzi.

Il **Roe**, cioè il rendimento del capitale proprio, è dato dal rapporto tra l'utile netto e il patrimonio netto ed è espresso in percentuale. Questo indicatore intende misurare la redditività ottenuta dagli investitori a titolo di rischio.

Il **flusso di cassa (cash flow)** è dato dal flusso di cassa operativo (cash flow operativo) al netto dei dividendi distribuiti. Il cash flow operativo è calcolato a partire dal margine operativo lordo, a cui si sommano, le variazioni di Ccn, al netto degli incrementi del fondo svalutazione crediti, gli utilizzi dei fondi rischi e Tfr, gli investimenti operativi e finanziari, gli oneri e proventi finanziari e le imposte. e intende misurare la capacità di generazione di cassa dell'impresa e quindi la sua capacità di autofinanziamento.

INVESTIMENTI

Nel corso dell'esercizio la Società ha effettuato investimenti per € 298.364. Si tratta prevalentemente degli investimenti per la nuova piattaforma informatica adeguata anche per la gestione del business dell'energia elettrica.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2 numero 1 si dà atto che nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 non sussistono costi per l'attività di ricerca e sviluppo.

AZIONI/QUOTE DI SOCIETÀ CONTROLLANTI

La società non possiede né direttamente, né indirettamente azioni di società controllanti, né le ha negoziate nel corso dell'esercizio.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Nel seguito sono rappresentati, in una tabella di sintesi, i principali rapporti attivi e passivi interscambiati nell'esercizio con imprese controllate, imprese collegate, controllanti, altre imprese consociate, collegate di proprie controllate dirette ed indirette ed altre parti correlate. Sono anche evidenziati i rapporti con la società che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Denominazione	Rapporti attivi	Rapporti passivi
Imprese controllanti		
Valle Umbra Servizi S.p.A.	Commerciali e diversi: Contratto somministrazione gas metano ed Energia Elettrica Finanziari : Contratto tesoreria accentrata	Commerciali e diversi: Contratto Service, Distribuzione Gas, servizi diversi agli utenti Finanziari : Contratto tesoreria accentrata
Imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
V-Reti Gas S.r.l.	Commerciali e diversi: Fornitura EE e gas	Commerciali e diversi: Distribuzione Gas, servizi diversi agli utenti

Di seguito si riportano inoltre i valori patrimoniali ed economici derivanti dai rapporti sopra indicati.

RAPPORTI COMMERCIALI E DIVERSI

Denominazione	31.12.2022		2022				
	Crediti	Debiti	Costi			Ricavi	
			Acquisti di materie	Servizi	Immobilizz	Beni	Servizi
Imprese controllanti							
Valle Umbra Servizi S.p.A.	762.722	2.307.279		2.559.459			919.008
Imprese sottoposte al controllo delle controllanti							
VUS GPL S.r.l.	71	1.186					
V-RETI GAS S.r.l.	4.765	155.296		698.677			94.511

Le transazioni con la controllante sono effettuate a prezzi e condizioni di mercato.

ALTRE INFORMAZIONI:

D.Lgs. n. 14/2019

La Società, come previsto dal D.Lgs. n. 14/2019 (Codice della crisi e dell'insolvenza d'impresa), adotta un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura dell'impresa anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa e dell'assunzione di idonee iniziative.

Dati sull'occupazione

Alla data di chiusura dell'esercizio contabile, 31 dicembre 2022, la VUS COM S.r.l., utilizzava 12 unità di personale avvalendosi inoltre, di un "service" residuale principalmente riconducibile ad attività contabili ed amministrative.

Rispetto al precedente esercizio, il personale di distacco dalla controllante che al 31 dicembre 2021 era costituito da 5 unità, è stato sostituito da 8 nuove unità.

Organico	Consistenza al 31.12.2021	Incrementi	Decrementi	Consistenza al 31.12.2022
Dirigenti	1			1
Quadri				0
Impiegati	3	8		11
Operai				0
Personale in comando	5		-5	0
Totale	9	8	-5	12

Informazioni attinenti all'ambiente ed al personale

Tenuto conto del ruolo sociale della Società si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti al personale e all'ambiente.

Personale

In conformità a quanto disposto dalla legislazione in materia, la società vigila affinché sulla tutela dei luoghi di lavoro, nella coscienza del fatto che le risorse umane costituiscono una delle più importanti fonti di vantaggio competitivo per l'attività svolta.

Ambiente

Nel corso dell'esercizio, non si sono verificati danni causati all'ambiente da parte della Società, né sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

MOG ex D.Lgs. 231/01

VUS COM s.r.l. ha adottato con Determina n. 6 del 02 maggio 2017 il Modello Organizzativo Gestionale (MOG) in base al D. Lgs 231/01. Lo stesso modello è stato adeguato nel mese di Aprile 2022.

L'Organismo di vigilanza è costituito da: Avv. Francesco Vitelli, Avv. Ilaria Piccioni e dall'Avv. Matteo Maria Morelli.

Informativa sull'attività di direzione e coordinamento

La Società è controllata fin dalla sua costituzione dalla Valle Umbra Servizi S.p.A., con sede in Spoleto, Via Busetti 38/40, codice fiscale e numero iscrizione registro imprese 02569060540, unico socio, che esercita l'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 bis codice civile. Per i dati relativi al bilancio della controllante si rinvia all'apposito paragrafo nella nota integrativa.

ADOZIONE DI PROGRAMMI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO AZIENDALE

La VUS COM S.r.l., è una società interamente partecipata dalla Valle Umbra Servizi S.p.A., società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica") che è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, relazione sul governo societario.

La VUS COM S.r.l., ancorché non direttamente obbligata all'adempimento di cui alla richiamata normativa, effettua una valutazione del rischio aziendale anche a supporto degli obblighi della Controllante.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Per il 2023 è possibile ipotizzare una marginalità operativa in linea a quella del 2022. La Società sta strutturando appositi uffici per intraprendere attività tipica della parte alta della filiera gas e recuperare ulteriore marginalità.

Verranno inoltre riattivate politiche commerciali per lo sviluppo del business sia gas che energia elettrica .

In ogni caso dal punto di vista economico, sulla base del Budget 2023, è ipotizzabile un risultato di periodo positivo, in linea con il 2022 potendo altresì ipotizzare una situazione finanziaria positiva, che evidenzierà delle disponibilità di cassa.

Foligno, 19.5.2023

Per il Consiglio di Amministrazione

Dott. Valentina Sabatini

BILANCIO 2022

PROSPETTI CONTABILI

STATO PATRIMONIALE ATTIVO		31.12.2022	31.12.2021
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		-	-
(di cui già richiamati)			
B) IMMOBILIZZAZIONI		772.207	776.035
I.	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	718.154	711.257
1)	Costi di impianto e di ampliamento		
2)	Costi di sviluppo		
3)	Diritti di brevetto industriale e diritti opere ingegno	717.744	710.437
4)	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		
5)	Avviamento		
6)	Immobilizzazioni in corso e acconti		
7)	Altre	410	820
II.	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	54.053	64.778
1)	Terreni e fabbricati		
2)	Impianti e macchinario		
3)	Attrezzature industriali e commerciali		
4)	Altri beni	54.053	64.778
5)	Immobilizzazioni in corso e acconti		
III.	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
1)	Partecipazioni in:		
a)	Imprese controllate		
b)	Imprese collegate		
c)	Imprese controllanti		
d)	imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
d) -bis	Altre imprese		
2)	Crediti:		
a)	verso imprese controllate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
b)	verso imprese collegate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
c)	verso controllanti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
d)	verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
d) bis	verso altri		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
3)	Altri titoli		
4)	Strumenti finanziari derivati attivi.		
C) ATTIVO CIRCOLANTE		24.017.495	21.163.910
I.	RIMANENZE		
1)	Materie prime, sussidiarie e di consumo		

2)	Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		
3)	Lavori in corso su ordinazione		
4)	Prodotti finiti e merci		
5)	Acconti		
6)	Cespiti radiati da alienare		
II.	CREDITI	20.300.032	19.353.136
1)	Verso clienti	15.683.239	17.500.570
	- esigibili entro l'esercizio successivo	15.683.239	17.500.570
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
2)	Verso imprese controllate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
3)	Verso imprese collegate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
4)	Verso controllanti	98.498	107.079
	- esigibili entro l'esercizio successivo	98.498	107.079
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
5)	verso imprese sottoposte al controllo di controllanti	4.765	
	- esigibili entro l'esercizio successivo	4.765	
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
5 bis)	Crediti tributari	1.999.079	249.926
	- esigibili entro l'esercizio successivo	1.999.079	249.926
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
5 ter)	Imposte anticipate	1.098.901	991.341
	- esigibili entro l'esercizio successivo	1.098.901	991.341
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
5 quater)	Verso altri	1.415.550	504.220
	- esigibili entro l'esercizio successivo	1.415.550	504.220
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
III.	ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILITÀ		
1)	Partecipazioni in imprese controllate		
2)	Partecipazioni in imprese collegate		
3)	Partecipazioni in imprese controllanti		
3 bis)	Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo di controllanti		
4)	Altre partecipazioni		
5)	Strumenti finanziari derivati attivi		
6)	Altri titoli		
IV.	DISPONIBILITÀ LIQUIDE	3.717.463	1.810.774
1)	Depositi bancari e postali	3.716.874	1.805.534
2)	Assegni		
3)	Denaro e valori in cassa	589	5.240
D)	RATEI E RISCONTI	23.685	12.456
I.	RATEI		
II.	RISCONTI	23.685	12.456
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)		24.813.387	21.952.401

STATO PATRIMONIALE PASSIVO		31.12.2022	31.12.2021
----------------------------	--	------------	------------

A)	PATRIMONIO NETTO	6.844.820	5.840.647
I.	CAPITALE	1.000.000	1.000.000
II.	RISERVA DA SOPRAPPREZZO DELLE AZIONI		
III.	RISERVE DI RIVALUTAZIONE		
IV.	RISERVA LEGALE	119.369	61.835
V.	RISERVE STATUTARIE		
VI.	ALTRE RISERVE		
	1. Riserva straordinaria	2.616.037	2.616.037
	2. Altre riserve	-1	-1
		2.616.036	2.616.036
	RISERVA PER OPERAZIONI DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI		
VII.	ATTESI		
VIII.	UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	2.105.242	1.012.088
IX	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	1.004.173	1.150.688
X	RISERVA NEGATIVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO		
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI	13.138	13.138
1)	Per trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2)	Per imposte, anche differite		
3)	Per strumenti finanziari derivati passivi		
4)	Per rischi vari	13.138	13.138
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	14.334	3.498
D)	DEBITI	17.941.095	16.084.243
1)	Obbligazioni		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
2)	Obbligazioni convertibili		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
3)	Debiti verso soci per finanziamenti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
4)	Debiti verso banche	4.650.831	
	- esigibili entro l'esercizio successivo	1.002.443	
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	3.648.388	
5)	Debiti verso altri finanziatori		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
6)	Acconti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
7)	Debiti verso fornitori	8.072.551	10.453.142
	- esigibili entro l'esercizio successivo	8.072.551	10.453.142
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
8)	Debiti rappresentati da titoli di credito		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
9)	Debiti verso imprese controllate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
10)	Debiti verso imprese collegate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		

	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
11)	Debiti verso controllanti	2.307.279	1.645.536
	- esigibili entro l'esercizio successivo	2.307.279	1.645.536
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
11 bis)	Debiti verso imprese sottoposte al controllo di controllanti	155.296	
	- esigibili entro l'esercizio successivo	155.296	
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
12)	Debiti tributari	735.851	1.788.979
	- esigibili entro l'esercizio successivo	735.851	1.788.979
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
13)	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	45.821	32.801
	- esigibili entro l'esercizio successivo	45.821	32.801
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
14)	Altri debiti		
a)	verso altre imprese consociate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
b)	verso altri	1.973.466	2.163.785
	- esigibili entro l'esercizio successivo	421.189	298.532
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	1.552.277	1.865.253
E)	RATEI E RISCOINTI	-	10.875
I.	RATEI		
II.	RISCOINTI		10.875
	TOTALE PASSIVO (A+B+C+D+E)	24.813.387	21.952.401

CONTO ECONOMICO		2022	2021
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE	51.089.664	28.325.577
1)	RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	49.814.737	27.525.045
2)	VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE, SEMILAVORATI E FINITI		
3)	VARIAZIONE DEI LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE		
4)	INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI		
5)	ALTRI RICAVI E PROVENTI		
a)	contributi in conto esercizio	2.386	20.000
b)	altri ricavi e proventi	1.272.541	780.532
	Totale 5)	1.274.927	800.532
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE	49.777.286	26.743.585
6)	PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI	42.848.253	15.746.256
7)	PER SERVIZI	4.947.311	9.336.661
8)	PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	72.467	84.671
9)	PER IL PERSONALE		
a)	salari e stipendi	414.140	192.532
b)	oneri sociali	146.872	46.417
c)	trattamento di fine rapporto	29.623	12.968
d)	trattamento di quiescenza e simili		
e)	altri costi		
	Totale 9)	590.635	251.917
10)	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		
a)	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	283.858	237.500
b)	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	18.334	13.708
c)	altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d)	svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	725.000	965.000
	Totale 10)	1.027.192	1.216.208
11)	VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI		
12)	ACCANTONAMENTI PER RISCHI		
13)	ALTRI ACCANTONAMENTI		
14)	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	291.428	107.872
	Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	1.312.378	1.581.992
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI	60.155	43.730
15)	PROVENTI DA PARTECIPAZIONI		
-	in imprese controllate		
-	in imprese collegate		
-	in imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
-	in altre imprese		
	Totale 15)		
16)	ALTRI PROVENTI FINANZIARI		
a)	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:		
-	da imprese controllate		
-	da imprese collegate		

- da controllanti			
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
- da altri		166.663	49.896
totale a)		<u>166.663</u>	<u>49.896</u>
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni			
c) da titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni			
d) proventi diversi dai precedenti:			
- da imprese controllate			
- da imprese collegate			
- da controllanti			
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
- da altri			
totale d)			
Totale 16)		<u>166.663</u>	<u>49.896</u>
17) INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI			
- verso imprese controllate			
- verso imprese collegate			
- verso controllanti		-29.981	
- verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
- verso altri		-76.527	-6.166
Totale 17)		<u>-106.508</u>	<u>-6.166</u>
17 bis) Utili e perdite su cambi			

D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

18) RIVALUTAZIONI			
a) di partecipazioni			
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni			
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni			
d) di strumenti finanziari derivati			
Totale 18)			
19) SVALUTAZIONI			
a) di partecipazioni			
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni			
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni			
d) di strumenti finanziari derivati			
Totale 19)			

Risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D+/-E)	1.372.533	1.625.722
--	------------------	------------------

20) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE		
a) imposte correnti	560.510	647.003
b) imposte differite e anticipate	-107.560	-135.949
c) imposte esercizi precedenti	-84.590	-36.020
Totale 20)	<u>368.360</u>	<u>475.034</u>

Utile (perdita) dell'esercizio	1.004.173	1.150.688
---------------------------------------	------------------	------------------

Rendiconto Finanziario		
	2022	2021
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Utile (perdita) dell'esercizio	1.004.173	1.150.688
Imposte sul reddito	560.510	647.003
Interessi passivi/(interessi attivi) (Dividendi)	60.155	43.730
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	1.624.838	1.841.421
Rettifiche per elementi non monetari senza contropartita nel CCN		
Accantonamenti ai fondi	754.623	977.968
Ammortamenti delle immobilizzazioni	302.192	251.208
Svalutazioni per perdite durevoli di valore		
Altre rettifiche per elementi non monetari	10.836	
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN	1.067.651	1.229.176
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze		
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	1.374.413	-11.080.735
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	-2.380.591	7.128.559
Altre variazioni del capitale circolante	-3.229.342	3.030.757
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	-4.235.520	-921.419
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	-60.155	-43.730
(Imposte sul reddito pagate)	-560.510	-647.003
Dividendi incassati		
(Utilizzo dei fondi)	-282.082	-343.507
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	-902.747	-1.034.240
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	-2.445.778	1.114.938
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali	-7.609	-58.470
Immobilizzazioni immateriali	-290.755	-401.390
Immobilizzazioni finanziarie		
Attività Finanziarie non immobilizzate		
Flusso finanziario dell'attività	-298.364	-459.860
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	1.002.443	
Accensione finanziamenti	3.648.388	
Rimborso finanziamenti		
Mezzi propri		
	Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	1
		-448.817
Flusso	4.650.832	-448.817
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	1.906.690	206.261
Disponibilità liquide al 1 gennaio	1.810.774	1.604.513
Disponibilità liquide al 31 dicembre	3.717.464	1.810.774



NOTA INTEGRATIVA

SEZIONE 1

Contenuto e forma del bilancio

Il bilancio d'esercizio della VUS COM S.r.l. (nel seguito anche 'Società'), redatta in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i 'principi contabili OIC'), si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa

Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10. Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e il Rendiconto Finanziario e la nota integrativa sono stati redatti in unità di €, senza cifre decimali salvo ove diversamente specificato.

Se le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta sono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo. Per quanto riguarda l'attività della Società e i rapporti con le imprese controllate, collegate, controllanti, sottoposte a comune controllo e altre parti correlate si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione, predisposta dagli Amministratori della Società a corredo del presente bilancio.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio nonché la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa.

Inoltre, per effetto delle modifiche apportate ai prospetti di bilancio con l'abolizione dei conti d'ordine nello stato patrimoniale, l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale è commentato in un apposito paragrafo della presente Nota Integrativa.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile, la Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Valle Umbra Servizi S.p.A. e pertanto nella Nota Integrativa è presentato un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio di tale società.

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione legale da parte della KPMG S.p.A

Per l'approvazione del presente bilancio la Società ha fatto ricorso al maggior termine di 180 gg previsto dallo statuto in ragione del ritardo nella disponibilità dei dati, forniti dal gestore della rete, sul gas acquistato, che ha determinato congiuntamente all'adozione nel corso dell'esercizio del nuovo sistema informatico gestionale ritardi nella stima dei componenti positivi di redditi.

Principi di redazione del bilancio e criteri di valutazione

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai postulati generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale; la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, ove compatibile con le disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili OIC. Sono stati altresì rispettati i postulati della costanza nei criteri di valutazione, rilevanza e comparabilità delle informazioni.

In applicazione dei sopra menzionati postulati:

- La valutazione degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività è avvenuta separatamente, per evitare che i plusvalori di alcuni elementi possano compensare i minusvalori di altri. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.
- Si è tenuto conto dei proventi e oneri di competenza dell'esercizio indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. La competenza è il criterio temporale con il quale i componenti positivi e negativi di reddito sono stati imputati al conto economico ai fini della determinazione del risultato d'esercizio.
- Gli Amministratori hanno effettuato una valutazione prospettica della capacità dell'azienda a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. La valutazione effettuata non ha identificato significative incertezze in merito a tale capacità.
- L'individuazione dei diritti, degli obblighi e delle condizioni si è basata sui termini contrattuali delle transazioni e sul loro confronto con le disposizioni dei principi contabili per accertare la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici.
- I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente al fine di ottenere una omogenea misurazione dei risultati della Società nel susseguirsi degli esercizi.
Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico.
Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.
- La rilevanza dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio. Per quantificare la rilevanza si è tenuto conto sia di elementi qualitativi che quantitativi. In applicazione del principio della rilevanza, di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, nella Nota Integrativa sono omessi i commenti alle voci dei prospetti di bilancio, anche qualora specificatamente previsti dall'art. 2427 del Codice Civile o da altre disposizioni, nei casi in cui sia l'ammontare di tali voci sia la relativa informativa sono irrilevanti al fine di dare una

rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico della Società. Nel successivo commento ai criteri di valutazione adottati per le voci di bilancio sono indicate le modalità con cui la Società ha applicato i criteri e modelli contabili previsti dagli OIC in attuazione del principio della rilevanza.

— Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono indicati i corrispondenti valori al 31 dicembre 2021. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze rilevanti, i relativi commenti.

Criteri di valutazione

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo d'acquisto o di produzione e sono esposte al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori.

Gli oneri pluriennali, che includono i costi di impianto e di ampliamento, sono iscritti quando è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

I beni immateriali, costituiti da diritti di brevetto, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, diritti di autore, concessioni, licenze e marchi, sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili, se la Società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

L'avviamento è iscritto nell'attivo patrimoniale solo se è acquisito a titolo oneroso, ha un valore quantificabile, è costituito all'origine da oneri e costi ad utilità differita nel tempo che garantiscano quindi benefici economici futuri ed è soddisfatto il principio della recuperabilità del relativo costo.

Le miglorie e le spese incrementative su beni di terzi sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali qualora non siano separabili dai beni stessi, altrimenti sono iscritte tra le specifiche voci delle immobilizzazioni materiali.

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni immateriali sono iscritti nell'attivo patrimoniale alla data in cui sorge l'obbligo al pagamento dei relativi importi. Le immobilizzazioni immateriali in corso sono rilevate alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la sua realizzazione.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti, come segue:

- I costi d'impianto e ampliamento sono ammortizzati in un periodo pari a cinque anni
- I costi di sviluppo sono ammortizzati secondo la loro vita utile ed in ogni caso entro un periodo non superiore a cinque anni.
- I beni immateriali (diritti di brevetto, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, concessioni, licenze e marchi) sono ammortizzati nel periodo minore fra la durata legale o contrattuale e la residua possibilità di utilizzazione. La stima della vita utile dei marchi non eccede i venti anni.
- L'avviamento è sistematicamente ammortizzato secondo la sua vita utile con riferimento al periodo di tempo entro il quale è probabile si manifesteranno i benefici economici ad esso connessi e in ogni caso per un periodo non superiore ai venti anni. [Nei casi in cui non sia possibile stimare attendibilmente la vita utile l'avviamento è ammortizzato in un periodo superiore a dieci anni.
- Altre immobilizzazioni - migliorie su beni di terzi: sono ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo, se dipendente dalla Società.

Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento. Il processo di ammortamento inizia nel momento in cui tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni. Il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene ed include anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato.

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico e costante, sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso.

L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

Il valore da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione e, se determinabile, il valore residuo al termine del periodo di vita utile che viene stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento e rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida. L'ammortamento viene interrotto se, in seguito all'aggiornamento della stima, il presumibile valore residuo risulta pari o superiore al valore netto contabile.

Il piano di ammortamento viene periodicamente rivisto per verificare se sono intervenuti cambiamenti tali da richiedere una modifica delle stime effettuate nella determinazione della residua possibilità di utilizzazione. Se quest'ultima è modificata, il valore contabile dell'immobilizzazione al tempo di tale cambiamento è ripartito sulla nuova vita utile residua del cespite.

Le aliquote di ammortamento applicate e invariate rispetto al precedente esercizio sono le seguenti:

	Aliquota
Impianti e Macchinari	
Impianti specifici	5%
Attrezzature industriali e commerciali	
Attrezzature industriali e commerciali	15%
Altri beni	
Mobili e arredi	12%
Macchine Elettroniche Ufficio	20%
Autovetture	25%

Le immobilizzazioni materiali condotte in locazione finanziaria vengono iscritte nell'attivo patrimoniale al momento dell'eventuale esercizio del diritto di riscatto. Nel periodo di locazione i canoni vengono rilevati a conto economico, fra i costi della produzione, nei periodi di competenza. Nella Nota Integrativa vengono indicati gli effetti sulle voci di bilancio, sul patrimonio netto e sul risultato d'esercizio che sarebbero derivati dall'applicazione del cosiddetto "metodo finanziario".

Le immobilizzazioni materiali destinate alla vendita sono riclassificate nell'attivo circolante solo se vendibili alle loro condizioni attuali, la vendita appare altamente probabile ed è previsto che si concluda nel breve termine. Tali immobilizzazioni non sono ammortizzate e sono valutate al minore tra il valore netto contabile ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Le immobilizzazioni materiali obsolete e in generale quelle che non sono più utilizzate o utilizzabili nel ciclo produttivo in modo permanente non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore recuperabile.

Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o lo consenta.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali

In presenza, alla data di bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il suo *fair value*, al netto dei costi di vendita, è inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flussi di cassa" (nel seguito "UGC"), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Il valore d'uso è determinato sulla base del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'immobilizzazione lungo la sua vita utile, risultanti dai più recenti piani approvati dall'organo amministrativo. I flussi finanziari relativi agli esercizi successivi rispetto a quelli presi a riferimento da tali piani sono determinati attraverso proiezioni degli stessi piani, facendo uso di un tasso di crescita giustificato da specifiche assunzioni.

I flussi finanziari futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti delle immobilizzazioni e pertanto non includono i flussi in entrata o in uscita che si suppone debbano derivare da future ristrutturazioni per le quali la Società non si è ancora impegnata, o dal miglioramento o dall'ottimizzazione del rendimento dell'immobilizzazione.

Il tasso di sconto usato ai fini del calcolo del valore attuale è il tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro nonché dei rischi specifici dell'immobilizzazione per i quali le stime dei flussi finanziari futuri non sono state rettifiche.

Il fair value è determinato prendendo a riferimento prioritariamente l'eventuale prezzo pattuito in un accordo vincolante di vendita stabilito in una libera transazione o il prezzo di mercato in un mercato attivo. Se non esiste un accordo vincolante di vendita né alcun mercato attivo, il fair value è determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che la Società potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla vendita dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili. Nel determinare tale ammontare, si considera il risultato di recenti transazioni per attività simili effettuate all'interno dello stesso settore in cui opera la Società.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile, dal fair value sono sottratti i costi di vendita.

In presenza di una perdita durevole di valore rilevata, la stessa viene imputata in primo luogo, qualora esistente, a riduzione del valore dell'avviamento iscritto in bilancio e, successivamente, alle altre attività, in proporzione al loro valore netto contabile.

La svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica non avesse mai avuto luogo, vale a dire tenendo conto degli ammortamenti

che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione. Non è possibile ripristinare la svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali.

Crediti

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide da clienti o da altri soggetti.

I crediti originati dalla vendita di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai ricavi.

I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la Società.

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo.

Tali crediti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi e al netto delle svalutazioni stimate e delle perdite su crediti contabilizzate per adeguare il credito al valore di presumibile realizzo.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore di presumibile realizzo in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del credito, sono rilevati al momento dell'incasso come oneri di natura finanziaria.

Nel caso di applicazione del criterio del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni ed include gli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito.

I costi di transazione, le eventuali commissioni e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del credito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei crediti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri, sottratte anche le svalutazioni al valore di presumibile realizzo, scontati al tasso di interesse effettivo.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso al computo del costo ammortizzato in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del credito, sono rilevati al momento dell'incasso come oneri di natura finanziaria.

I crediti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, si rilevano inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del credito così determinato e il valore a termine deve essere rilevata a conto economico come provento finanziario lungo la durata del credito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

In presenza di crediti finanziari, la differenza fra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra gli oneri o proventi finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura e quindi un diverso trattamento contabile.

Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all'esperienza e ogni altro elemento utile, che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti individualmente significativi e a livello di portafoglio per i restanti crediti, determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio.

L'accantonamento al fondo svalutazione dei crediti assistiti da garanzie tiene conto degli effetti relativi all'escussione di tali garanzie. Con riferimento ai crediti assicurati, l'accantonamento si limita alla quota non coperta dall'assicurazione, solo se vi è la ragionevole certezza del riconoscimento dell'indennizzo.

Nel caso di applicazione del costo ammortizzato, l'importo della svalutazione è pari alla differenza tra il valore contabile e il valore dei flussi finanziari futuri stimati, ridotti degli importi che si prevede di non incassare, attualizzato al tasso di interesse effettivo originario del credito. Il calcolo del valore attuale dei futuri flussi finanziari dei crediti assistiti da garanzie riflette i flussi finanziari che possono risultare dall'escussione della garanzia meno i costi per l'escussione della garanzia stessa, tenendo conto se sia probabile o meno che la garanzia sia effettivamente escussa.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore contabile del credito al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita su crediti, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari e postali, gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio. I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale mentre le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

Patrimonio netto

Le operazioni tra la Società e soci (operanti in qualità di soci) possono far sorgere dei crediti o dei debiti verso soci. La Società iscrive un credito verso soci quando i soci assumono un'obbligazione nei confronti della Società mentre iscrive un debito quando assume un'obbligazione nei confronti dei soci.

I versamenti effettuati dai soci che non prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti in pertinente voce di patrimonio netto mentre i finanziamenti ricevuti dai soci che prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti tra i debiti.

Le azioni proprie sono iscritte per un valore corrispondente al loro costo di acquisto in una riserva negativa di patrimonio netto in concomitanza all'acquisto delle azioni stesse.

La riserva negativa viene stornata, a seguito della delibera assembleare di annullamento delle azioni proprie, e viene ridotto contestualmente il capitale sociale per il valore nominale delle azioni annullate. L'eventuale differenza tra il valore contabile della riserva e il valore nominale delle azioni annullate è imputata ad incremento o decremento del patrimonio netto.

In caso di alienazione delle azioni proprie, l'eventuale differenza tra il valore contabile della riserva negativa e il valore di realizzo delle azioni alienate è imputata a incremento o decremento di altra voce di patrimonio netto.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di conto economico delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi. L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio.

Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

I fondi per rischi e oneri iscritti in un periodo precedente sono oggetto di riesame per verificarne la corretta misurazione alla data di bilancio.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti. La classificazione dei debiti tra le varie voci di debito è effettuata sulla base della natura (o dell'origine) degli stessi rispetto alla gestione ordinaria a prescindere dal periodo di tempo entro cui le passività devono essere estinte.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo.

Tali debiti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore iniziale di iscrizione in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

Nel caso di applicazione del criterio del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito.

I costi di transazione, le commissioni attive e passive iniziali, le spese e gli aggi e disaggi di emissione e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del debito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso al computo del costo ammortizzato in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

I debiti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi costi, sono rilevati inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine è rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

In presenza di debiti finanziari, la differenza fra le disponibilità liquide ricevute ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i

proventi o gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura e quindi un diverso trattamento contabile.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 296/2006. Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso nonché al netto delle quote trasferite ai fondi di previdenza complementare o al fondo di tesoreria gestito dall'INPS.

La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

Operazioni, attività e passività in valuta estera

Le attività e passività derivanti da un'operazione in valuta estera sono rilevate inizialmente in €, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra l'€ e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione.

Le poste monetarie in valuta, inclusi i fondi per rischi e oneri connessi a passività in valuta, sono convertite in bilancio al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio. I relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico dell'esercizio.

Le attività e le passività in valuta aventi natura non monetaria rimangono iscritte nello stato patrimoniale al tasso di cambio al momento del loro acquisto e pertanto le differenze cambio positive o negative non danno luogo ad una autonoma e separata rilevazione.

L'eventuale utile netto derivante dall'adeguamento cambi delle poste monetarie in valuta concorre alla formazione del risultato d'esercizio e, in sede di approvazione del bilancio e conseguente destinazione del risultato, è iscritto in un'apposita riserva non distribuibile. Qualora il risultato netto dell'esercizio sia inferiore all'utile non realizzato sulle poste in valuta, l'importo iscritto nella riserva non distribuibile è pari al risultato economico dell'esercizio.

Ricavi e costi

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi, nel rispetto dei principi di competenza e di prudenza. I ricavi per operazioni di vendita di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è stato completato e lo scambio è già avvenuto, ovvero si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo

quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati quando il servizio è reso, ovvero la prestazione è stata effettuata.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio a pronti alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

I proventi e gli oneri relativi ad operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione a termine, ivi compresa la differenza tra prezzo a termine e prezzo a pronti, sono iscritti per le quote di competenza dell'esercizio.

I contributi in conto esercizio dovuti sia in base alla legge sia in base a disposizioni contrattuali sono rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto a percepirli.

Nei casi di applicazione del metodo del costo ammortizzato, gli interessi sono rilevati in base al criterio dell'interesse effettivo.

Gli oneri finanziari sono rilevati per un importo pari a quanto maturato nell'esercizio.

Gli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali sono commentati in un apposito paragrafo della presente Nota Integrativa.

Ricavi derivanti dalla somministrazione di gas

I ricavi derivanti dalla somministrazione di gas sono stati ragionevolmente e prudenzialmente determinati sulla base dei volumi venduti e delle tariffe applicate, in conformità, ove previsto, ai criteri di determinazione fissati dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas e il Sistema Idrico. La rilevazione dei consumi di competenza avviene mediante lettura periodica di misuratori fiscali, comunemente detti contatori.

In considerazione dell'impossibilità di rilevare la totalità dei consumi alla fine di ciascun periodo, parte dei ricavi è oggetto di un processo di stima; per la determinazione dei relativi consumi, si tiene conto dei metri cubi acquistati nel periodo, ridotti opportunamente per l'ammontare delle perdite di rete, determinate con criteri consolidati legati alla consistenza dei dati di periodi precedenti con opportuni sistemi statistici.

I ricavi relativi ai contributi di allacciamento, per prassi settoriale, sono imputati interamente all'esercizio in cui sono percepiti. Tali ricavi rappresentano il costo "una tantum" che l'utente sostiene in virtù di una clausola contrattuale e che si aggiunge al costo variabile sopportato per i consumi.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta vigenti alla data di bilancio. Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario.

I crediti e i debiti tributari sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, salvo i casi in cui siano esigibili entro 12 mesi.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali, destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

Le imposte differite relative a differenze temporanee imponibili correlate a partecipazioni in società controllate e a operazioni che hanno determinato la formazione di riserve in sospensione d'imposta non sono rilevate solo qualora siano soddisfatte le specifiche condizioni previste dal principio di riferimento.

Le imposte differite relative ad operazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto non sono rilevate inizialmente a conto economico ma contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri tramite riduzione della corrispondente posta di patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio, diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

Un'attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell'esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti. In nota integrativa è presentato un prospetto delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi addebitati o accreditati a conto economico o a patrimonio netto e le voci escluse dal calcolo nonché l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzate in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e l'ammontare delle imposte non ancora contabilizzate.

Utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verifichino eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio.

SEZIONE 3

ANALISI DELLE VOCI DI BILANCIO E DELLE RELATIVE VARIAZIONI

STATO PATRIMONIALE: ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni immateriali

La posta al 31 dicembre 2022 ammonta a € 718.154 con una variazione netta in aumento di € 6.897 rispetto al 31 dicembre 2021.

Nelle pagine che seguono sono riportate, rispettivamente, le analisi delle variazioni del “Costo originario” (Tabella 1), del “Fondo ammortamenti e svalutazioni” (Tabella 2) e dei “Valori netti” (Tabella 3).

(Tabella 1) – COSTO STORICO

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	Valori al 31.12.2021	Incrementi	Decrementi per dismissioni	Rival.ni	Altre variazioni	Valori al 31.12.2022
Costi di impianto e di ampliamento						
- Spese impianto e ampliamento	2.300	0				2.300
Diritto di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno						
- Software	1.700.331	290.755				1.991.086
Avviamento						
- Avviamento acquisto azienda	669.515	0				669.515
Altre						
- Altri oneri pluriennali	99.852	0				99.852
TOTALE	2.471.997	290.755				2.762.752

(Tabella 2) – FONDO AMMORTAMENTO

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	Valori al 31.12.2021	Incrementi	Decrementi per dismissioni	Ripristini di valore	Altre variazioni	Valori al 31.12.2022
Costi di impianto e di ampliamento						
- Spese di impianto e ampliamento						
- ammortamenti	2.300	0				2.300
Diritto di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno						
- Software	989.894	283.448				1.273.341
- ammortamenti						
Avviamento						
- ammortamenti	669.515	0				669.515
Altre						
- ammortamenti	99.032	410				99.442
TOTALE	1.760.740	283.858				2.044.598

(Tabella 3) VALORI NETTI

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	Valori al 31.12.2021			Valori al 31.12.2022		
	Costo originario	Fondo amm.ni e svalut.ni	Valori netti	Costo originario	Fondo amm.ni e svalut.ni	Valori netti
Costi di impianto e di ampliamento	2.300	-2.300	0	2.300	-2.300	0
Costi di sviluppo						
Diritto di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.700.331	-989.894	710.437	1.991.086	-1.273.341	717.744
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili						
Avviamento	669.515	-669.515	0	669.515	-669.515	0
Altre	99.852	-99.032	820	99.852	-99.442	410
Immobilizzazioni in corso e acconti	0		0	0		0
TOTALE	2.471.997	-1.760.740	711.257	2.762.752	-2.044.598	718.154

I costi di impianto e di ampliamento, interamente ammortizzati, sono costituiti dalle spese di costituzione della società.

I diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno si riferiscono al costo del software applicativo specifico, per la gestione dell'utenza e dell'unbundling contabile; la durata dell'ammortamento di beni in oggetto è di cinque anni.

Immobilizzazioni materiali

La posta al 31 Dicembre 2022 ammonta a € 54.053 .

Nelle pagine che seguono sono riportate, rispettivamente, le analisi delle variazioni del "Costo originario" (Tabella 4), del "Fondo ammortamenti e svalutazioni" (Tabella 5) e dei "Valori netti" (Tabella 6).

Tale variazione è in maggioranza attribuibile all'incremento della voce altri beni, ed è relativa principalmente all'acquisto di macchine elettroniche e beni per ufficio.

Tabella 4 (COSTO STORICO)

	Valori al 31.12.2021	Incrementi	Decrementi per dismissioni	Rival.ni	Trasf.ti da LIC e riclassifiche	Valori al 31.12.2022
Altri beni						
- costo storico	187.851		7.609			195.461
TOTALE	187.851		7.609			195.461

Tabella 5 (FONDO AMMORTAMENTO E SVALUTAZIONI)

	Valori al 31.12.2021	Incrementi	Decrementi per dismissioni	Ripristini di valore	Riclassifiche	Valori al 31.12.2022
Altri beni						
- ammortamenti	123.074		18.334			141.407
- svalutazioni						
Immobilizzazioni in corso e acconti						
- svalutazioni						
TOTALE	123.074		18.334			141.407

Tabella 6 VALORI NETTI

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	Valori al 31.12.2021			Valori al 31.12.2022		
	Costo originario	Fondo amm.nti e svalut.ni	Valori netti	Costo originario	Fondo amm.nti e svalut.ni	Valori netti
VALORI NETTI						
Terreni e fabbricati						
Impianti e macchinario						
Attrezzature industriali e commerciali						
Altri beni	187.851	-123.074	64.778	195.461	-141.407	54.053
TOTALE	187.851	-123.074	64.778	195.461	-141.407	54.053

ATTIVO CIRCOLANTE

Crediti

La posta ammonta a € 20.295.267 con una variazione di € 942.131 rispetto al 31 dicembre 2021.

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Differenza
Verso clienti	15.683.239	17.500.570	-1.817.331
Verso imprese controllate			
Verso imprese collegate			
Verso controllanti	98.498	107.079	-8.581
Per crediti tributari	1.999.079	249.926	1.749.153
Per imposte anticipate	1.098.901	991.341	107.560
Verso altri	1.415.550	504.220	911.330
Totale	20.295.267	19.353.136	942.131

Crediti: Verso clienti

I crediti verso clienti, tutti nei confronti di soggetti italiani, al netto del fondo svalutazione, ammontano a € 15.683.239 e sono così dettagliati:

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Differenza
Crediti verso clienti/utenti	13.111.966	13.532.343	-420.377
Fatture da emettere gas	8.637.071	9.591.107	-954.036
Meno: fondo svalutazione crediti	-6.065.797	-5.622.879	-442.918
TOTALE	15.683.239	17.500.570	-1.817.331

Le fatture da emettere derivano dalla modalità di fatturazione posticipata dei consumi rispetto al periodo di effettivo prelievo.

Non sussistono crediti verso clienti esigibili oltre l'esercizio successivo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Fondo svalutazione crediti verso clienti	Saldo al 31.12.2021	Accantonamenti	Utilizzi	Saldo al 31.12.2022
Crediti V/Clienti Italia	5.622.879	725.000	-282.082	6.065.797
TOTALE	5.622.879	725.000	-282.082	6.065.797

L'accantonamento dell'esercizio pari a € 725.000 si è reso opportuno al fine di apprezzare e rappresentare pienamente il rischio di solvibilità in relazione ad alcune situazioni creditorie delle utenze gas. La gestione dei crediti è costantemente monitorata dalla Società e non si rilevano situazioni di criticità.

Crediti: Verso controllanti

La voce ammonta ad € 98.498 ed è così dettagliata per natura:

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Differenza
Commerciali:			
Crediti per pagamenti bollette gas a VUS	21.184	1.213	19.971
Crediti per vendita Gas metano	77.315	103.046	-25.732
Crediti per somme a favore utenti	0	2.820	-2.820
TOTALE	98.498	107.079	-8.580

I crediti di natura commerciale si riferiscono ai crediti verso la controllante Valle Umbra Servizi S.p.A. relativi alla somministrazione di gas metano ed alle somme erogate agli utenti svantaggiati.

Crediti: Crediti tributari

I crediti tributari, ammontano a € 1.999.079 e sono così dettagliati:

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Differenza
Credito verso Erario - IRES	13.983		13.983
Credito verso Erario - IRAP	41.766		41.766
Credito verso Erario per imposta di consumo	1.166.327	-0	1.166.327
Credito IVA	712.329	202.048	510.281
Altri Crediti	64.673	47.879	16.795
TOTALE	1.999.079	249.926	1.749.153

I crediti tributari sono rappresentati dal credito relativo all'imposta sul valore aggiunto e dal credito per le imposte di consumo e relative addizionali sul gas e l'energia elettrica.

Imposte anticipate

Le imposte anticipate ammontano a € 1.098.901 e sono così dettagliati:

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Differenza
Imposte anticipate - IRES	1.098.901	991.341	107.560
TOTALE	1.098.901	991.341	107.560

Crediti: Verso altri

I crediti verso altri, ammontano a € 1.415.550 e sono così dettagliati:

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Differenza
Altri crediti	1.415.550	504.220	911.330
TOTALE	1.415.550	504.220	911.330

Si tratta prevalentemente di depositi cauzionali attivi versati ai fornitori a garanzia delle forniture di gas ed energia elettrica ed i crediti verso la CSEA per componenti di sistema.

Disponibilità liquide

La voce ammonta a € 3.717.463 con una variazione di € 1.906.689 rispetto al 31 dicembre 2021. Essa è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Differenza
Depositi bancari e postali	3.716.874	1.810.235	1.906.640
Denaro e valori in cassa	589	539	50
TOTALE	3.717.463	1.810.774	1.906.689

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide presso Poste Italiane S.p.A. ed altri istituti di credito. Per la variazione delle disponibilità liquide si fa rinvio al prospetto contabile del Rendiconto Finanziario e relativo commento.

RATEI E RISCOINTI

La voce ammonta a € 23.685.

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Differenza
Risconti attivi	23.685	12.456	11.229
Ratei attivi	0	0	0
TOTALE	23.685	12.456	11.229

I Ratei e i risconti misurano proventi e oneri comuni a due o più esercizi la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale.

Non sussistono, alla data del 31 dicembre 2022, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

ANALISI DELLE VOCI DI BILANCIO E DELLE RELATIVE VARIAZIONI

STATO PATRIMONIALE: PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

La posta ammonta a 6.844.821.

Nelle tabelle seguenti è riportata la movimentazione del patrimonio netto relativo all'esercizio 2022 e 2021.

Composizione Patrimonio netto	Saldo al 31.12.2020	Destinazione del risultato d'esercizio		Altre variazioni	Risultato d'esercizio	Saldo al 31.12.2021
		Distrib.ne dividendi	Altro			
Capitale	50.000			950.000		1.000.000
Riserva legale	61.835					61.835
Riserva straordinaria	3.117.223		448.814	(950.000)		2.616.037
Riserva azioni proprie	0					0
Altre riserve	3		(2)			1
Utili (perdite) portati a nuovo	1.012.088					1.012.088
Utile (perdita) dell'esercizio	897.627	(897.627)			1.150.688	1.150.688
Dividendi		448.814				
TOTALE	5.138.776	(448.814)	448.812		1.150.688	5.840.649

Composizione Patrimonio netto	Saldo al 31.12.2021	Destinazione del risultato d'esercizio		Altre variazioni	Risultato d'esercizio	Saldo al 31.12.2022
		Distrib.ne dividendi	Altro			
Capitale	1.000.000					1.000.000
Riserva legale	61.835		57.534			119.369
Riserva straordinaria	2.616.037		0	0		2.616.037
Riserva azioni proprie	0					0
Altre riserve						0
Utili (perdite) portati a nuovo	1.012.088		1.093.154			2.105.242
Utile (perdita) dell'esercizio	1.150.688		(1.150.688)		1.004.173	1.004.173
Dividendi						
TOTALE	5.840.649	0	0		1.004.173	6.844.821

Origine	Possibilita Utilizzazione	Importi al 31.12.2022(a+b)	Quota indispon.le (a)	Quota disponibile (b)
Capitale	b)	1.000.000		
Riserve di capitale:				
Riserva sovrapp. Azioni				
Riserve di utili:				
Riserva legale	b) c)	119.369	119.369	0
Riserva straordinaria	a) b) c)	2.616.037		2.616.037
Utili/Perdite a nuovo	a) b) c)	2.105.242		2.105.242
Utile dell'esercizio		1.004.173		1.004.173
TOTALE		6.844.821	119.369	5.725.452

TFR

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Differenza
			0
T.F.R.	14.334	3.498	10.836
TOTALE	14.334	3.498	10.836

FONDI PER RISCHI ED ONERI

La posta ammonta a € 13.138.

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Differenza
Fondo imposte			0
Altri fondi rischi	13.138	13.138	0
TOTALE	13.138	13.138	0

DEBITI

La posta ammonta a € 17.941.095 con una variazione netta di € 1.856.852 rispetto al 31 dicembre 2021.

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Differenza
Obbligazioni			
Debiti verso soci per finanziamenti			
Debiti verso banche	4.650.831	0	4.650.831
Debiti verso altri finanziatori			
Acconti			
Debiti verso fornitori	8.072.551	10.453.142	-2.380.591
Debiti costituiti da titoli di credito			
Debiti verso imprese controllate			
Debiti verso imprese collegate			
Debiti verso controllanti	2.307.279	1.645.536	661.743
Debiti verso imprese sottoposte al controllo di controllanti	155.296		155.296
Debiti tributari	735.851	1.788.979	-1.053.128
Debiti verso istituti di previdenza	45.821	32.801	13.020
Altri debiti	1.973.466	2.163.785	-190.319
TOTALE	17.941.095	16.084.243	1.856.852

Debiti: Debiti verso banche

La voce ammonta ad € 4.650.831 con una analoga variazione rispetto al 31 dicembre 2021.

La variazione è attribuibile prevalentemente alla stipula di un nuovo mutuo con Banca Intesa S.p.A. con garanzia rilasciata da SACE. Si tratta di un mutuo stipulato in data 27 dicembre 2022 per nominali 3.648.388,00, durata di 72 mesi, Euribor 3 mesi +1,5%.

Debiti: Debiti verso fornitori

La voce ammonta a € 8.072.551 con una variazione di € -2.380.591 rispetto al 31 dicembre 2021, ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Differenza
Debiti verso fornitori	4.635.478	2.268.300	2.367.178
Fatture da ricevere	3.437.073	8.184.842	-4.747.769
TOTALE	8.072.551	10.453.142	-2.380.592

La voce, rappresenta l'esposizione nei confronti dei fornitori di beni e servizi ed include € 3.437.073 di debiti per fatture da ricevere prevalentemente riferite all'acquisto di gas naturale. La variazione rispetto al precedente esercizio è riconducibile alle mutate condizioni di pagamento dell'acquisto della materia prima.

I debiti sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti di cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

Debiti: Debiti verso imprese controllanti

I debiti verso controllanti, sono rappresentati dai debiti di natura commerciale verso la controllante Valle Umbra Servizi S.p.A., per i rapporti in essere. La voce ammonta a € 2.307.279 ed è così dettagliata per natura:

Natura	31.12.2022	31.12.2021	Differenza
Conto corrente di corrispondenza	2.242.687	0	2.242.687
Debito per service	0	40.000	-40.000
Debito per Vettoriamento/Servizi	53.217	1.602.415	-1.549.198
Altri debiti	11.376	3.121	8.255
Dividendo			
TOTALE	2.307.279	1.645.536	661.744

Il debito per il "Vettoriamento/Servizi" si riferisce prevalentemente al costo del servizio di distribuzione reso dalla controllante oltre al costo per le prestazioni accessorie (Allacciamenti, Subentri, aperture/chiusure).

La variazione nella voce deriva dalla circostanza che nel precedente esercizio a seguito della ritardata fatturazione da parte della controllante l'ammontare a fine anno era particolarmente rilevante.

Si ricorda che il service in essere con la Controllante ha carattere residuale ed è principalmente riconducibile ad attività di service inerenti all'assistenza contabile.

Tra i debiti verso la controllante si evidenzia il rapporto di conto corrente di corrispondenza per Euro 2.242.687.

Debiti: Debiti verso imprese sottoposte al controllo di controllanti

La voce ammonta a € 155.296 ed è rappresentata dal debito verso la V-Reti gas S.r.l. anch'essa controllata dalla Valle Umbra Servizi S.p.A., per il servizio di distribuzione gas e servizi accessori.

Debiti: Debiti tributari

La voce ammonta a € 735.851 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Differenza
Debiti per accise sul gas metano	722.315	1.505.610	-783.296
Debito per imposta bollo virtuale	0	0	0
Debito per IRES		255.893	-255.893
Debito per IRAP		18.213	-18.213
Debito per IVA			0
Altri Debiti Tributari	13.537	9.300	4.237
			0
TOTALE	735.851	1.789.016	-1.053.164

La variazione della voce è imputabile alla diminuzione del debito per le imposte di consumo sul gas naturale e per le imposte IRES e IRAP.

Debiti: Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

La voce ammonta a € 45.821 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Differenza
Debito verso INPS	45.821	32.764	13.057
TOTALE	45.821	32.764	13.057

Debiti: Altri debiti

La voce ammonta a € 1.973.466 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Differenza
Entro 12 mesi			
Debitori diversi	421.189	298.532	122.657
Oltre 12 mesi			
Depositi cauzionali	1.552.277	1.865.253	-312.976
TOTALE	1.973.466	2.163.785	-190.319

I debiti oltre 12 mesi (€ 1.552.277) sono rappresentati da depositi cauzionali incassati dagli utenti del servizio gas metano al momento della stipula del contratto di fornitura a garanzia del regolare pagamento dei crediti.

ANALISI DELLE VOCI DI BILANCIO E DELLE RELATIVE VARIAZIONI DEL CONTO ECONOMICO

Di seguito vengono analizzati i ricavi e i costi del 2022 raffrontati con quelli del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

VALORE DELLA PRODUZIONE

Il valore della produzione ammonta a € 51.089.664.

Esso risulta così composto:

Descrizione	2022	2021	Differenza
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	49.814.737	27.525.045	22.289.691
Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti			
Variazione dei lavori in corso su ordinazione			
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			
Altri ricavi e proventi	1.274.927	800.532	474.395
TOTALE	51.089.664	28.325.577	22.764.086

Il dettaglio delle voci che costituiscono il valore della produzione è illustrato nelle tabelle e nei commenti di seguito esposti. Relativamente all'andamento del valore della produzione si rimanda a quanto esposto nella relazione sulla gestione.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

La voce ammonta a € 49.814.737 ed è così dettagliata:

Descrizione	2022	2021	Differenza
			0
Ricavi vendite e prest. gas ed EE	49.712.284	27.370.063	22.342.221
Corrispettivi allacciamento	62.368	69.554	-7.186
Posa contatori e prese			0
Spostamento contatori e prese	5.734	5.150	584
Ricavi da prestazioni diverse	34.350	80.278	-45.928
TOTALE	49.814.737	27.525.045	22.289.691

La voce comprende:

- per € 49.712.284 ricavi da tariffa
- per € 62.368 ricavi per allacciamenti. Si tratta del costo sostenuto dagli utenti una tantum in forza

di una clausola contrattuale e che si aggiunge al costo variabile;

- per € 5.734 ricavi per spostamenti prese/contatori;
- per € 34.350 ricavi relativi ad altri lavori effettuati per conto degli utenti.

La variazione dei ricavi di vendita gas ed energia rispetto al precedente esercizio è legata esclusivamente all'effetto "prezzo" dovuto allo scenario del mercato energetico che ha portato ad incrementi dei prezzi molto rilevanti.

Altri ricavi e proventi

La voce ammonta a € 1.274.927 ed è così dettagliata:

Descrizione	2022	2021	Differenza
Diritti di subentro	26.169	27.270	-1.101
Diritti riapertura morosi	18.740		18.740
Altri ricavi e proventi	1.230.018	773.262	456.756
TOTALE	1.274.927	800.532	474.395

La voce contiene i diritti per subentri, riapertura morosi e rimborsi da utenti, nella voce "altri ricavi e proventi" oltre al rimborso dell'imposta di bollo sui contratti ed altri proventi per prestazioni agli utenti.

COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi della produzione ammontano a € 49.777.286. Essi risultano così composti:

Descrizione	2022	2021	Differenza
Materie prime, sussidiarie e merci	42.848.253	15.746.256	27.101.998
Servizi	4.947.311	9.336.661	-4.389.350
Godimento di beni di terzi	72.467	84.671	-12.204
Salari e stipendi	414.140	192.532	221.608
Oneri sociali	146.872	46.417	100.455
Trattamento di fine rapporto	29.623	12.968	16.654
Trattamento quiescenza e simili			
Altri costi del personale			
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	283.858	237.500	46.358
Ammortamento immobilizzazioni materiali	18.334	13.708	4.625
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni			
Svalutazioni crediti attivo circol.	725.000	965.000	-240.000
Variazione rimanenze materie prime			
Accantonamento per rischi	0	0	0
Altri accantonamenti			
Oneri diversi di gestione	291.427	107.872	183.556
TOTALE	49.777.286	26.743.585	23.033.700

Il dettaglio delle voci che costituiscono i costi della produzione è illustrato nelle tabelle e nei commenti di seguito esposti.

Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

La voce ammonta a € 42.848.253 ed è così dettagliata:

Descrizione	2022	2021	Differenza
Acquisto Gas metano ed EE	42.830.338	15.728.333	27.102.005
Altri acquisti di produzione	17.915	17.922	-7
TOTALE	42.848.253	15.746.256	27.101.998

La variazione del costo di acquisto di gas naturale è da imputare prevalentemente alla dinamica dei costi di acquisto della materia prima.

Relativamente all'andamento del valore dei costi di acquisto materie prime si rimanda a quanto esposto nella relazione sulla gestione.

Servizi

La voce ammonta a € 4.947.311 ed è così dettagliata:

Descrizione	2022	2021	Differenza
Vettoriamiento Gas	1.380.001	6.235.673	-4.855.672
Service "Valle Umbra Servizi"	51.223	40.000	11.223
Prestazioni per Allacciamenti	57.681	92.440	-34.759
Prestazioni per Posa contatori	27.300	27.890	-590
Prestazioni per Spostamento prese/allacci	7.295	3.660	3.635
Prestazioni per Prestazioni per subentri	35.613	36.045	-432
Prestazioni per Riapertura morosi	1.550	9.150	-7.600
Prestazioni per Delibera 40	10.545	12.166	-1.621
Prestazioni per Gestione contatori	29.275	40.265	-10.990
Prestazioni per Prestazioni diverse	180	425	-245
Stampa/spedizione bollette-solleciti	77.987	45.799	32.188
Manutenzione HW/SW	296.014	237.652	58.362
Spese legali e consulenze	357.358	226.991	130.366
Spese postali di affrancatura	12.552	17.312	-4.760
Spese servizi bancari	87.269	36.101	51.168
Assicurazioni diverse	54.772	45.807	8.965
Compensi organi sociali	39.784	45.491	-5.706
Costi commerciali diversi	952.677	835.711	116.966
Costo personale comandato	207.238	340.962	-133.724
Altri costi per servizi	1.260.998	1.007.121	253.876
TOTALE	4.947.311	9.336.661	-4.389.350

La variazione della voce è imputabile prevalentemente alla riduzione del costo di vettoramento quale diretta conseguenza dei provvedimenti normativi intervenuti nel corso del 2022 a contenimento degli oneri di distribuzione e trasporto.

Godimento beni di terzi

La voce ammonta a € 72.467 ed è così dettagliata:

Descrizione	2022	2021	Differenza
Canoni Locazione/Noleggio	14.945	31.706	-16.762
Affitto sedi	57.522	52.965	4.558
TOTALE	72.467	84.671	-12.204

Si tratta dei canoni di locazione per le sedi di Foligno, Spoleto e Norcia, Cascia e Perugia e dei canoni di locazione di autovetture ed attrezzature.

Salari e stipendi

La voce ammonta a € 590.635 ed è così dettagliata

Descrizione	2022	2021	Differenza
Salari e stipendi	414.140	192.532	221.608
Oneri sociali	146.872	46.417	100.455
Trattamento di fine rapporto	29.623	12.968	16.655
TOTALE	590.635	251.917	338.718

La variazione è legata all'incremento dell'organico aziendale. Al 31 dicembre 2022 la Società aveva alle proprie dipendenze numero 12 dipendenti a tempo indeterminato. Nel corso dell'esercizio è infatti cessato il comando di 5 unità da parte della controllante. Il Costo del personale comandato è riportato nella voce servizi.

Ammortamenti

La voce ammonta a € 302.191 ed è così dettagliata:

Descrizione	2022	2021	Differenza
Ammortamento Imm.li Immateriali	283.858	237.500	46.358
Ammortamento Imm.li Materiali	18.334	13.708	4.625
			0

TOTALE	302.191	251.208	50.983
---------------	----------------	----------------	---------------

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della vita utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva.

Svalutazione di crediti attivo circolante

Si tratta dell'accantonamento a fondo svalutazione crediti effettuato pari ad € 725.000, e corrisponde all'accantonamento necessario per adeguare il fondo svalutazione crediti all'ammontare dei crediti presumibilmente inesigibili. Per ulteriori informazioni si veda quanto riportato nella sezione "Principali eventi dell'anno della relazione sulla gestione".

Descrizione	2022	2021	Differenza
Accantonamento svalutazione crediti	725.000	965.000	-240.000
TOTALE	725.000	965.000	-240.000

Oneri diversi di gestione

La voce ammonta a € 291.428 ed è così dettagliata:

Descrizione	2022	2021	Differenza
Imposte e tasse non sul reddito	36.359	11.727	24.632
Spese per valori bollati	318	6.913	-6.595
Contributi associativi AEEG/CSSE	16.871	6.625	10.246
Sopravvenienze passive ordinarie	91.484	9.299	82.185
Altri oneri di gestione	146.396	73.307	73.088
TOTALE	291.428	107.872	183.556

La voce contiene spese per valori bollati sui contratti di somministrazione, contributi associativi e verso ARERA/CSEA. La voce altri oneri di gestione accoglie gli indennizzi corrisposti agli utenti per mancato rispetto degli standard.

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

La gestione finanziaria contribuisce positivamente al risultato di periodo per € 60.155 con una variazione di € 16.424 rispetto al 2021.

Essi risultano così composti:

Descrizione	2022	2021	Differenza
PROVENTI FINANZIARI			
Proventi finanziari da controllante			
Proventi diversi dai precedenti			
- da altri			
- interessi attivi su c/c bancari e postali	5	76	-71
- interessi attivi da utenti	166.658	49.820	116.838
Totale proventi finanziari	166.663	49.896	116.767
ONERI FINANZIARI			
Interessi ed altri oneri finanziari			
- verso controllanti	-29.981		
- su debiti verso istituti finanziari	-5.991	-6.009	19
- diversi	-70.536	-157	-70.379
Totale oneri finanziari	-106.507	-6.166	-100.341
TOTALE	60.155	43.730	16.424

La variazione rispetto al precedente esercizio è attribuibile ai maggiori interessi attivi applicati agli utenti finali, compensata in parte dall'incremento degli oneri finanziari.

Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti differite e anticipate

Le imposte stimate sul reddito ammontano a € 369.361. Esse risultano così composte:

Descrizione	2022	2021	Differenza
Imposte correnti			
-IRES	477.007	547.592	-70.585
-IRAP	84.504	99.412	-14.908
-Imposte precedenti esercizi	-84.590	-36.020	-48.570
Imposte differite e anticipate			
-Anticipate	-107.560	-135.949	28.389
-Differite	0	0	0
TOTALE	369.361	475.034	-105.674

Con riferimento al Contributo Straordinario di cui all'art. 37 del D.L. n. 21/2022 si precisa che la Società non ha provveduto alla rilevazione del relativo onere pari a € 2,3 milioni.

La base imponibile di riferimento, corrispondente “all'incremento del saldo tra le operazioni attive e le operazioni passive, riferito al periodo dal 1° ottobre 2021 al 30 aprile 2022, rispetto al saldo del periodo dal 1° ottobre 2020 al 30 aprile 2021”, risulta infatti, influenzata da fenomeni di natura non ricorrente, quali la fatturazione effettuata nel mese di aprile 2022, dei corrispettivi maturati negli anni 2016-2020 relativa agli utenti dei Comuni colpiti dal sisma 2016 ai sensi di quanto previsto dalla del. 252/2017/R/com - (Disposizioni in materia di agevolazioni tariffarie e rateizzazione dei pagamenti per le popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno colpito il Centro Italia nel corso del 2016) oltre che dal disallineamento nelle tempistiche della fatturazione attiva e passiva.

Cio' ha determinato che la variazione del saldo netto tra le operazioni attive e le operazioni passive nel periodo di riferimento esponesse un valore particolarmente elevato che ha determinato il superamento dei limiti per il calcolo del contributo straordinario.

La Società ha pertanto ritenuto, anche sulla base dei pareri rilasciati da esperti indipendenti, che hanno evidenziato profili di incompatibilità del contributo straordinario con l'ordinamento euro-unitario e con la Costituzione italiana, come tra l'altro confermato dalla circolare Assonime n.8 del 30/03/2023, di non dover versare gli importi stabiliti dalla decretazione d'urgenza non avendo effettivamente realizzato alcun extraprofitto.

Si ritiene pertanto che quand'anche al mancato assolvimento del contributo straordinario facesse seguito l'emissione di un provvedimento impositivo, la Società disporrebbe di plurimi validi argomenti per ottenerne l'annullamento integrale in sede giurisdizionale: il che induce a ritenere che le passività derivanti dalle suddette eventuali pretese impositive e sanzionatorie debbano inquadrarsi entro la categoria delle passività potenziali soltanto “possibili”.

Di seguito il prospetto di riconciliazione delle imposte IRES:

	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	1.372.533	
Onere fiscale teorico (24%)		329.408
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi		0
		0
- Accantonamenti FSC	616.255	147.901
- Ammortamento	(37.135)	(8.912)
- Accantonamenti rischi	0	0
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi:		0
- Sopravvenienza passive in deducibile		0
- Altre variazioni in aumento	317.957	76.310
- Variazioni in diminuzione	(282.082)	(67.700)
Totale	614.995	147.599
Imponibile fiscale	1.987.528	
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio		477.007

Di seguito il prospetto di riconciliazione delle imposte IRAP:

	Valore	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione	1.312.378	
Costi non rilevanti ai fini IRAP		
Totale	1.312.378	
Onere fiscale teorico (aliquota 3,90%)		51.183
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi		
- Ammortamento Avviamento	0	0
		0
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi:		0
- Fondi svalutazione e rischi	725.000	28.275
- Altre variazioni	129.394	5.046
		0
Imponibile IRAP	2.166.772	
IRAP corrente per l'esercizio		84.504

SEZIONE 4

ALTRE INFORMAZIONI

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verifichino eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio.

Per il resto, tenuto conto delle ordinarie incertezze proprie delle attività economiche e della normale dinamica delle stesse, per quanto a conoscenza, non risultano altri fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che possano comportare effetti significativi.

Non si rilevano fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Compensi della società di Revisione

Si evidenziano di seguito i compensi della società di Revisione per lo svolgimento dell'attività di revisore contabile.

Società di Revisione	2022	2021	Differenza
Attività di revisione e controllo contabile	14.176	13.151	1.025
Altri servizi			0
TOTALE	14.176	13.151	1.025

Compensi degli organi sociali

Si evidenziano di seguito i compensi degli amministratori e del Collegio Sindacale:

PERCIPIENTI	2022	2021	Differenza
Amministratori	18.424	20.058	-1.634
Sindaci	21.360	21.118	242
TOTALE	39.784	41.176	-1.392

Dati sull'occupazione

Alla data del 31 dicembre 2022, la VUS COM S.r.l., utilizzava 12 unità.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In relazione al disposto di cui all'art. 1, comma 125, della legge 124/2017, in merito all'obbligo di dare evidenza in nota integrativa delle somme di denaro eventualmente ricevute nell'esercizio a titolo di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al comma 125 del medesimo articolo, la società attesta che nell'anno 2022 ha beneficiato dei seguenti Aiuti di Stato:

DENOMINAZIONE	VUS COM S.R.L.	VUS COM S.R.L.	VUS COM SRL
CODICE FISCALE	02635680545	02635680545	02635680545
DIMENSIONE	PMI	PMI	Grande impresa
REGIONE	Umbria	Umbria	Umbria
TITOLO MISURA	Garanzia SupportItalia	credito di imposta per le sponsorizzazioni sportive	esenzioni fiscali e crediti d'imposta adottati a seguito della crisi economica causata dall'epidemia di COVID-19 [con modifiche derivanti dalla decisione SA. 62668 e dalla decisione C(2022) 171 final su SA 101076]
NORMA MISURA	Decreto Aiuti	Misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali.	DL n. 34/2020 - misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da covid 19 (GU 128 del 19/5/2020) conv. con modifiche in legge 17/7/2020 n. 77 (GU 180 del 18/7/2020)
AUTORITA' CONCEDENTE	SACE S.P.A.	Dipartimento per lo sport della Presidenza del Consiglio dei ministri	agenzia delle entrate
TITOLO PROGETTO	Garanzia SupportItalia	Credito di Imposta per le Sponsorizzazioni Sportive	Disposizioni in materia di versamento dell'IRAP
DESCRIZIONE PROGETTO	Garanzia SupportItalia	INCENTIVARE LE IMPRESE CHE PROMUOVONO LA PROPRIA IMMAGINE TRAMITE CAMPAGNE PUBBLICITARIE EFFETTUATE DA SOCIETA' SPORTIVE PROFESSIONISTICHE E DILETTANTISTICHE CHE INVESTONO NEI SETTORI GIOVANILE E RISPETTANO DETERMINATI LIMITI DIMENSIONALI	Disposizioni in materia di versamento dell'IRAP
LINK PROGETTO			
DATA CONCESSIONE	20/12/2022	03/01/2023	08/04/2023
ATTO DI CONCESSIONE	2020/1655/VR	2906_2023-01-03_19:44:34	
LINK ATTO DI CONCESSIONE			
TIPO PROCEDIMENTO	Notifica	De Minimis	Notifica
REGOLAMENTO/COMUNICAZIONI	TF Crisi Ucraina - Sezione 2.2 della Comunicazione della Commissione del 23.3.2022 C(2022) 1890 final e successive modifiche	Reg. UE 1407/2013 de minimis generale	TF COVID-19 - Sezione 3.1 della Comunicazione della Commissione del 19.03.2020 C(2020) 1863 final e successive modifiche
STRUMENTO	Garanzia (se del caso con un riferimento alla decisione	Agevolazione fiscale o esenzione fiscale	Agevolazione fiscale o esenzione fiscale
ELEMENTO DI AIUTO	€ 3.648.388,00	€ 32.772,69	€ 32.154,00
IMPORTO NOMINALE	€ 3.648.388,00	€ 65.545,38	€ 32.154,00

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto controllata

La VUS COM S.r.l. è controllata direttamente dalla Valle Umbra Servizi S.p.A., con sede legale a Spoleto che predispone il bilancio consolidato dell'insieme di imprese di cui la Società fa parte in quanto impresa controllata. La Valle Umbra Servizi S.p.A. non risulta a sua volta inclusa nel bilancio consolidato in un insieme più grande di imprese.

Ai sensi di legge si evidenziano le informazioni di cui all'articolo 2427, primo comma, n. 22 quinquies e sexies), c.c..

	Insieme più grande	Insieme più piccolo
Nome dell'impresa	Valle Umbra Servizi S.p.A.	Valle Umbra Servizi S.p.A.
Città (se in Italia) o stato estero	Spoletto	Spoletto
Codice fiscale (per imprese italiane)	02569060540	02569060540
Luogo di deposito del bilancio consolidato	Spoletto	Spoletto

Informativa sull'attività di direzione e coordinamento

Si riportano di seguito i prospetti riepilogativi dei dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 bis codice civile.

Valle Umbra Servizi S.p.A.
Sede in Spoleto – Via Busetti 38/40
Capitale sociale € 19.118.250,00 i.v
Cod.Fiscale Nr.Reg.Imp. 02569060540
Iscritta al Registro delle Imprese di Perugia
Nr. R.E.A. PG 228262

STATO PATRIMONIALE	31.12.2021	31.12.2020
ATTIVO:		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
B) Immobilizzazioni	61.976.103	61.766.405
C) Attivo circolante	39.113.795	39.464.654
D) Ratei e risconti	1.200.319	1.145.891
TOTALE	102.290.217	102.376.950

PASSIVO:		
A) Patrimonio Netto:		
Capitale	659.250	659.250
Riserve	20.291.798	19.512.067
Utile (perdita) dell'esercizio	1.520.331	1.504.906
B) Fondi per rischi e oneri	13.559.679	12.918.715
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	3.121.691	3.378.483
D) Debiti	50.730.821	53.612.161
E) Ratei e risconti	12.406.647	10.791.368
TOTALE	102.290.217	102.376.950

CONTO ECONOMICO	2021	2020
A) Valore della produzione	62.195.913	63.168.190
B) Costi della produzione	-61.321.430	-61.237.396
C) Proventi e oneri finanziari	-343.772	-381.047
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	1.079.532	864.736
E) Proventi e oneri straordinari		
Imposte sul reddito dell'esercizio	-89.912	-909.577
Utile (perdita) dell'esercizio	1.520.331	1.504.906

I dati essenziali della controllante Valle Umbra Servizi S.p.A esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice Civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2021 nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Con riferimento alle informazioni richieste dall'articolo 2427, punto 22-septies Codice Civile, si propone all'Assemblea di destinare il risultato d'esercizio nel seguente modo:

Proposta destinazione del risultato di periodo	
Utile di esercizio al 31.12.2022	1.004.173
A Riserva legale 5%	50.209
A Dividendo	476.982
A Riserva straordinaria	476.982

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto economico Rendiconto finanziario e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili

Foligno, 19 maggio 2023

Per il Consiglio di Amministrazione

Dott.ssa Valentina Sabatini

BILANCIO 2022

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE
DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2022 REDATTA
AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.

All'Assemblea dei Soci della **VUS COM S.R.L.**

La presente relazione è stata approvata collegialmente e l'Organo fa presente la rinuncia ai termini previsti dall'art. 2429, comma 3 c.c., espressa dal socio.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili, pubblicate a dicembre 2020 e vigenti dal 1° gennaio 2021.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della VUS COM S.R.L. al 31.12.2022, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d'esercizio di Euro 1.004.173.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti KPMG S.P.A. ci ha consegnato la propria relazione datata 14/06/2023 contenente un giudizio senza modifica.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31.12.2022 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società oltre a essere stato redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione.

Il Collegio sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Relazione del collegio sindacale al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 redatta ai sensi dell'art. 2429, co. 2, c.c.



Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile sul loro concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dall'organo amministrativo con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo scambiato tempestivamente dati e informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale rilevanti per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza.

Abbiamo incontrato l'Organismo di Vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento ed in ordine alle misure adottate dall'organo amministrativo per fronteggiare i riflessi gestionali dei repentini aumenti dei costi del gas naturale e dell'energia elettrica.

La crisi energetica ha avuto un impatto cruciale sul quadro economico del 2022, pesando sulle prospettive di crescita e comportando livelli di inflazione non osservati da decenni. L'incremento dei prezzi, già osservato nel corso del 2021 per i disequilibri nella ripresa post-pandemica di domanda e offerta, ha infatti raggiunto il suo culmine a seguito dell'invasione russa dell'Ucraina.

La riduzione delle forniture di gas Russo all'Europa e i rischi per la sicurezza degli approvvigionamenti hanno provocato aumenti eccezionali dei prezzi energetici in Europa, con effetti pervasivi sull'andamento dei prezzi delle commodities energetiche anche nel resto del mondo, nonostante il rallentamento della crescita cinese abbia calmierato i prezzi di mercato del GNL.

Non abbiamo osservazioni particolari da riferire oltre quanto dettagliatamente illustrato sulla questione dagli amministratori nella Relazione sulla Gestione.

Relazione del collegio sindacale al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 redatta ai sensi dell'art. 2429, co. 2, c.c.



Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 d.l. n. 118/2021.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio sindacale pareri e osservazioni previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale "il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione".

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.

3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, invitiamo l'assemblea ad approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, così come redatto dall'organo amministrativo.

Per quanto riguarda la proposta di dividendo avanzata dal Consiglio di Amministrazione questo Collegio ritiene di rinnovare, come già fatto in precedenza, l'invito al Socio ad assumere le proprie determinazioni secondo un approccio di

Relazione del collegio sindacale al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 recata ai sensi dell'art. 2429, co. 2, c.c.

3




ragionata prudenza, coerente con l'attuale situazione d'incertezza derivante dalla crisi mondiale in atto che sta colpendo il settore energetico.

Spoletto, 16 /06/2023

Il Collegio Sindacale

Presidente: Dottorssa Paola Nannucci

Sindaco Effettivo: Dottor Leonardo Casini

Sindaco Effettivo: Dottor Luca Mariani



BILANCIO 2022

RELAZIONE DEL REVISORE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Campo di Marte, 18
06124 PERUGIA PG
Telefono +39 075 5722224
Email it-Itmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Al Socio della
VUS COM S.r.l.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della VUS COM S.r.l. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della VUS COM S.r.l. al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla VUS COM S.r.l. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti – Direzione e coordinamento

La Società, come richiesta dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della VUS COM S.r.l. non si estende a tali dati.

Responsabilità del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della VUS COM S.r.l. per il bilancio d'esercizio

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del concilio interno dagli stessi ritenuta



VUS COM S.r.l.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2022

necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Il Consiglio di Amministrazione utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi, abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto ai rischi di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dal Consiglio di Amministrazione, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte del Consiglio di Amministrazione del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le



VUS COM S.r.l.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sostanziali in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Il Consiglio di Amministrazione della VUS COM S.r.l. è responsabile per la predisposizione della relazione sulla gestione della VUS COM S.r.l. al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (ISA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della VUS COM S.r.l. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della VUS COM S.r.l. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Perugia, 14 giugno 2023

KPMG S.p.A.


 Maurizio Cicchi
 Socio